

# RAPPORTO ANNUALE 2008

## ANIMARE AL SENSO DI CARITÀ

Attività  
istituzionali



Percorsi  
di formazione,  
studio,  
documentazione  
e comunicazione



Percorsi  
di animazione  
e progetti  
in Italia



Percorsi  
di animazione  
e progetti  
in Europa



Percorsi  
di animazione  
e progetti  
nel mondo





# Rapporto annuale 2008

## Indice

<b>Presentazione</b>	
<b>PORTIAMO I POVERI IN CIMA ALLE AGENDE</b>	<b>3</b>
<b>Introduzione</b>	
<b>UN ANNO IN FRONTIERA, UN RUOLO PEDAGOGICO</b>	<b>5</b>
<b>Attività istituzionali</b>	
<b>ANIMARE AL SENSO DI CARITÀ</b>	<b>6</b>
Animazione e progettazione	
Incontro annuale con le 16 Delegazioni regionali Caritas	
Convegno nazionale delle Caritas diocesane	
Consulta degli organismi socio-assistenziali	
Partecipazioni e collaborazioni	
Network europeo e internazionale	
<b>Percorsi di formazione, studio, documentazione e comunicazione</b>	
<b>PROMUOVERE CARITAS</b>	<b>11</b>
Formazione	
Animazione	
Studi e ricerche	
Documentazione e archivio storico	
Comunicazione	
Strumenti editoriali	
<b>Percorsi di animazione e progetti in Italia</b>	
<b>A SERVIZIO DEL TERRITORIO</b>	<b>20</b>
Progetti nazionali	
Solidarietà sociale	
Immigrazione	
Servizio civile	
Progettazione sociale e fondi Cei 8×mille Italia	
Aree metropolitane	
<b>Percorsi di animazione e progetti in Europa</b>	
<b>LA COSCIENZA DELLA “CASA COMUNE”</b>	<b>31</b>
Attività di promozione e coordinamento	
Attività di cooperazione	
<b>Percorsi di animazione e progetti nel mondo</b>	
<b>LO SCENARIO GLOBALE</b>	<b>39</b>
Educazione alla mondialità	
Interventi di solidarietà internazionale:	
Microprogetti: ponti solidali fra Nord e Sud del mondo	
<b>Riepilogo utilizzo fondi 2008</b>	<b>54</b>



## Presentazione

# PORTIAMO I POVERI IN CIMA ALLE AGENDE

2008, un anno importante dal punto di vista delle ricorrenze: il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti umani, il 60° anniversario della Costituzione della Repubblica italiana, l'Anno europeo del dialogo interculturale, l'Anno internazionale del pianeta terra.

Ma anche un anno ambiguo, tra sofferenza e speranza, emblematicamente riassunto nelle vicende degli Stati Uniti che, dilaniati dalla crisi che ha travolto tutti i paesi, eleggono il loro nuovo presidente. Povertà, recessione, crisi finanziaria, economica e sociale, solidarietà, bene comune e sussidiarietà in tutto il pianeta sono diventate parole-chiave su cui riflettere, mentre molti hanno dovuto stringere la cinghia, cercando di far quadrare i conti.

Questo scenario chiede di ridefinire a livello culturale e comunitario il nostro modo di intendere la realtà, il rapporto tra fede e vita, la capacità di districarci nella complessità delle interdipendenze dei fenomeni.

Non è indolore questa prospettiva. Comporta rinunce a privilegi ingiustificati da parte di tutti – dei più garantiti e anche di quelli in disagio, ma meno sfortunati di altri –, la creazione di nuove scale di priorità, l'assunzione di nuovi stili di vita, coerenti coi nostri valori.

La sfida è mantenere comunque un'attenzione globale al tema povertà, portando i poveri da "ultimi della fila" – ai quali riservare solo attenzione e risorse residuali – ai primi posti nell'attenzione e nelle agende politiche e sociali, per realizzare così il "bene comune".

E la ricerca del bene comune coinvolge le politiche nazionali, europee e internazionali in modo sempre più unitario e integrato. Non solo politiche economiche e produttive, ma un'attenta gestione delle risorse, ambientali, finanziarie e fiscali e dei flussi migratori.

Questo pone il problema di una politica sempre più partecipativa. Nella consapevolezza che la Chiesa e la società civile non solo danno voce a chi non ha voce a livello locale, ma sempre più agiscono in rete, con alleanze e progettazione comuni. *«In un contesto che tende a incentivare sempre più l'individualismo, il primo servizio della Chiesa è educare al senso sociale, all'attenzione per il prossimo, alla solidarietà e alla condivisione»* (Benedetto XVI, omelia del 14 giugno 2008, Santa Maria di Leuca).

In particolare la presenza quotidiana di ascolto e prossimità che la Caritas, a tutti i livelli, ha nei "luoghi sensibili", ci porta necessariamente a guardare all'impegno per il bene comune e alle opere che devono

conseguirne mettendo al centro la persona e le sue relazioni. Gli stessi poveri che incontriamo ci sollecitano a guardare alla povertà con occhi nuovi e diversi, attenti ai segnali, anche deboli, dello spirito; ci impegnano a lavorare per contrastare tutta la povertà, anche quella culturale e antropologica, sia nella dimensione individuale che, soprattutto, in quella collettiva.

È nostro preciso compito e responsabilità animare dal basso simili processi, attraverso i nostri servizi, che sono opere, ma

anche segni. È questo il nostro più autentico e responsabile contributo alla costruzione del bene comune.

Sempre però nella consapevolezza che «*Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode*» (Salmo 127,1).

**S.E. Mons. Giuseppe MERISI**  
*presidente di Caritas Italiana*



## Introduzione

### UN ANNO IN FRONTIERA, UN RUOLO PEDAGOGICO

Un'esperienza pastorale, vissuta ogni giorno, coniugando il pane della Parola e dell'Eucaristia con il pane dell'Amore che è Cristo Gesù fattosi Parola, Eucaristia e Amore per l'umanità. Questo è stato il 2008 per Caritas Italiana.

Siamo stati chiamati:

- a curare una molteplicità di attività, di cui diamo conto nelle pagine seguenti;
- a confrontare e condividere nodi, problemi, linee e orientamenti pastorali a servizio delle Chiese locali, delle Caritas diocesane e dei territori.

Questo doppio impegno ha visto Caritas Italiana molto in frontiera, soprattutto nell'ascolto e nell'osservazione dei bisogni dei più poveri, nella presa di conoscenza e nel far prendere coscienza delle mancate politiche a servizio dei più poveri. Un impegno che ha anche chiesto di frequentare i tavoli della partecipazione istituzionale, per collaborare, denunciare gravi disattenzioni, portare la voce dei dimenticati, suggerire scelte politiche più attente ai diritti, alla dignità e alla promozione delle persone.

Un lavoro spesso silenzioso e ordinario, ma che ha anche bisogno degli strumenti della comunicazione di massa per informare, sollecitare, denunciare, sensibilizzare, in modo ampio, all'assunzione di responsabi-

lità, per una partecipazione e una ricerca costante del bene comune.

Molte le attenzioni richieste a Caritas Italiana. Il suo sguardo è sempre stato vigile sull'Italia, sull'Europa e sul mondo intero:

- per non disattendere attenzioni e azioni possibili, capaci di rispondere ai bisogni delle emergenze, delle guerre, delle calamità naturali;
- per attivare informazione, sensibilità, solidarietà e progettualità di cooperazione, sviluppo e promozione umana di intere povere popolazioni;
- ma anche per favorire studio, promozione, formazione, accompagnamento e animazione delle Chiese e dei loro territori, affinché ognuno si senta e si viva responsabile del bene proprio e di tutti.

Complessivamente, dunque, un anno impegnato a pensare, progettare e realizzare ogni attività, evidenziando che Caritas Italiana ha, in quanto organismo pastorale a servizio delle Chiese che sono in Italia e nel mondo, un ruolo prevalentemente educativo, pedagogico. Capace di far passare, attraverso i fatti e le opere, il Vangelo della carità di Dio per l'umanità.

**Sac. Vittorio NOZZA**  
*direttore di Caritas Italiana*



## Attività istituzionali

# ANIMARE AL SENSO DI CARITÀ



Animare al senso di carità. Attraverso le opere. È stato questo il filo conduttore di tutte le attività istituzionali che Caritas Italiana ha realizzato nel 2008, cioè quelle attività orientate a rafforzare e sviluppare la rete Caritas nello scenario nazionale e nei territori regionali, diocesani e parrocchiali, e quelle che consentono a Caritas di entrare in relazione con altri soggetti (istituzioni pubbliche, enti locali, organismi ecclesiali, associazionismo, espressioni della società civile) per affrontare questioni e problemi di carattere locale, nazionale e internazionale.

Nel 2008 il lavoro sull'animazione, coniugato attraverso le opere, è proseguito anche attraverso le Caritas diocesane e i loro servizi, ovvero i Centri di ascolto, gli Osservatori delle povertà e delle risorse e i

### Animazione e progettazione

#### Incontro annuale con le 16 Delegazioni regionali Caritas

#### Convegno nazionale delle Caritas diocesane

#### Consulta degli organismi socio-assistenziali

#### Partecipazioni e collaborazioni

#### Network europeo e internazionale

Laboratori per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali.

Questi percorsi di discernimento, per diocesi, parrocchie e territori, si sono articolati:

- nei 3 Gruppi nazionali;
- nei 16 incontri di Caritas Italiana con gli oltre 800 animatori delle Caritas diocesane a livello regionale;
- nelle 3 tappe della proposta di formazione permanente per direttori e membri delle équipes delle Caritas diocesane;
- nell'incontro annuale di Caritas Italiana con le 16 Delegazioni regionali Caritas;
- nelle giornate del 32° Convegno nazionale delle Caritas diocesane.

Il tema dell'animazione attraverso le opere è stato affrontato anche nelle giornate per diaconi permanenti operanti nelle Caritas

diocesane e parrocchiali e, con opportuni aggiustamenti rispetto all'ambito specifico, negli incontri con 14 nuclei regionali del servizio civile. Anche il personale di Caritas Italiana, prioritariamente impegnato nell'accompagnamento delle Caritas diocesane, ha partecipato a 4 incontri di lavoro e formazione sulla medesima tematica.

Complessivamente, dunque, il lavoro sull'animazione attraverso le opere è stato sviluppato con oltre **1.100 operatori-animatori**, in quasi 50 giornate di incontri e confronto.

## ANIMAZIONE E PROGETTAZIONE

Grazie a questo lavoro le Caritas diocesane stanno, sempre più, mettendo a punto uno stile di animazione e progettazione socio-pastorale fatto di conoscenza, di cura e di tessitura in rete delle opere ecclesiali. L'avvio, nella seconda parte dell'anno, del lavoro sull'*Animare attraverso il discernimento*, ha permesso di dare continuità e sviluppo al lavoro precedente, coniugandolo con un'attenzione specifica al tema del discernimento e dell'accompagnamento formativo.

Questa attività ha consentito, tra l'altro, di:

- valorizzare gli strumenti pastorali delle Caritas diocesane (Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, Laboratori per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali) per la conoscenza, la cura e la tessitura in rete delle opere di carità della Chiesa;
- capire in che modo le opere ecclesiali possano essere attivate, animate e valorizzate attraverso gli strumenti pastorali propri delle Caritas diocesane (lettura condivisa delle risorse e delle povertà,

valorizzazione pastorale dei Dossier regionali sulle povertà, cammini di accompagnamento formativo degli animatori pastorali Caritas);

- proporre, attraverso i 3 strumenti pastorali delle Caritas diocesane, progettualità concrete per promuovere, presso le opere ecclesiali, il metodo pastorale per l'animazione, perché anch'esse non si chiudano in un puro servizio di assistenza e promozione delle persone, ma siano strumento pastorale per l'evangelizzazione (coinvolgimento nei percorsi formativi, valorizzazione come sedi di servizio per il servizio civile, realizzazione di progetti 8×mille Cei, partecipazione a tavoli di confronto e progettazione unitaria a partire dal proprio specifico servizio alle persone).

L'approfondimento sulla tematica unitaria *Animare attraverso le opere* ha permesso di rileggere il metodo pastorale della Caritas per l'animazione, ascoltare-osservare-discernere, alla luce della tradizione e della parola di Dio. Dall'ampio confronto, oltre all'apprezzamento per i contenuti proposti, è emersa:

- l'importanza del metodo pastorale come categoria dell'essere, prima che dell'agire della Chiesa;
- l'esigenza di collocare tutti i percorsi di discernimento nel circolo virtuoso più ampio del metodo pastorale per l'animazione, dentro il quale accade l'evento dell'evangelizzazione;
- la necessità di sviluppare ulteriormente il tema del discernimento come scelta, come arte di cambiamento (pedagogia), di cui l'analisi è momento essenziale ma non unico;
- il bisogno di affrontare il nodo delle motivazioni alla base delle scelte delle Caritas diocesane (cosa fa scegliere?) e delle modalità attraverso le quali attuare le scelte stesse (come si sceglie?).

## INCONTRI ANNUALI CON LE 16 DELEGAZIONI REGIONALI CARITAS

Gli incontri sono stati realizzati tra gennaio e maggio 2008. Il confronto è stato avviato a partire da uno “strumento di lavoro” costruito in base agli esiti degli incontri dei Gruppi nazionali e delle giornate di formazione permanente.

Inoltre ogni Delegazione regionale Caritas ha individuato un tema da discutere, offrendo un panorama di attenzioni estremamente vario: dall’accompagnamento delle Caritas diocesane più piccole o in difficoltà alla valorizzazione pastorale del Dossier regionale della povertà; dal servizio civile e le variegate proposte di animazione alla testimonianza della carità per i giovani, all’immigrazione; dalla pastorale integrata alla formazione dei seminaristi; dalla formazione degli operatori all’organizzazione della Delegazione regionale Caritas; dalle possibilità di interazione con altri uffici pastorali alle progettualità di promozione e accompagnamento delle Caritas parrocchiali.

La partecipazione delle Caritas diocesane a questi incontri è stata in costante aumento: 192 (87%) nel 2008, rappresentate in massima parte dai direttori, anche se molto significativa è stata la presenza di operatori (in totale circa 200). Infine, 10 vescovi incaricati, a livello regionale, per il servizio della carità hanno preso parte ai lavori.

## CONVEGNO NAZIONALE DELLE CARITAS DIOCESANE

Il tema «*Amiamoci coi fatti e nella verità*» (1Gv 3,18). *I volti, le opere, il bene comune* è stato al centro dei lavori che a Santa

Maria degli Angeli (Assisi – Pg) hanno visto coinvolti, dal 23 al 26 giugno 2008, oltre **600 partecipanti**, in rappresentanza di 170 Caritas diocesane in Italia e di 10 Caritas nazionali dell’Europa.

Nella certezza che all’organismo pastorale non compete la realizzazione di opere migliori delle altre, ma di azioni che aiutino la Chiesa a realizzare opere capaci di comunicare il Vangelo, il convegno ha proiettato la Caritas dei prossimi anni verso alcuni impegni prioritari di conoscenza, cura e tessitura in rete delle opere ecclesiali:

- l’attenzione alle realtà sociali promosse nei 35 anni dopo la nascita delle Caritas in Italia e il coordinamento degli enti gestori, nati soprattutto sulla scia delle progettualità sostenute tramite i fondi 8×mille;
- il recupero di un forte radicamento territoriale delle opere ecclesiali e un rinnovato impegno per un loro responsabile sostegno comunitario;
- la promozione del metodo pastorale per l’animazione – ascoltare-osservare-discernere – e la cura della funzione pedagogica attraverso la formazione degli operatori.

## CONSULTA DEGLI ORGANISMI SOCIO-ASSISTENZIALI

La Consulta ecclesiale nazionale degli organismi socio-assistenziali è stata costituita nel 1976 dalla Conferenza episcopale italiana come strumento di conoscenza, di rapporto, di collaborazione e di coordinamento tra gli organismi che si occupano di servizi ai poveri e agli ultimi. Caritas Italiana ne cura il coordinamento.

Nel 2008 la Consulta si è riunita sei volte e ha realizzato un seminario sul tema *Il mondo del volontariato e il rapporto con i*



*Centri di servizio del volontariato*, in collaborazione con Csv.net.

Nella seconda parte dell'anno si è costituita in 4 gruppi di lavoro, per approfondire il tema della necessità di un piano organico di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, il tema del volontariato, il quarto censimento delle opere socio-assistenziali e l'approfondimento del tema "Bene comune". Inoltre ha discusso ed elaborato un documento sul Libro verde predisposto dal ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali (intitolato *La vita buona nella società attiva*) e si è confrontata sul documento predisposto da Caritas Italiana sul tema degli interventi della Chiesa nello scenario della crisi economica.

## PARTECIPAZIONI E COLLABORAZIONI

La promozione di una cultura di dialogo, confronto, collaborazione e integrazione con gli altri uffici della Conferenza episcopale italiana, con le altre realtà ecclesiali, con le istituzioni e con la società civile, caratterizza stabilmente l'attività di Caritas Italiana e si concretizza tra l'altro in partecipazioni e collaborazioni di diverso tipo:

- **13 in ambito ecclesiale** (come le riunioni della Commissione episcopale del servizio della carità e della salute, o il Comitato consultivo Cei 8×mille per interventi caritativi nei paesi in via di sviluppo, inclusi anche tavoli di lavoro, seminari, forum, commissioni di Caritas Internationalis e Caritas Europa);
- **14 in ambito istituzionale** (comprendono attività relative a luoghi di confronto e di consultazione promossi da istituzio-

ni governative, come la Commissione nazionale di indagine sull'esclusione sociale presso il ministero della Solidarietà sociale, la Consulta nazionale del Servizio civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Osservatorio nazionale sulla prostituzione presso il ministero dell'Interno);

- **17 in ambito civile** (si riferiscono a iniziative realizzate con realtà quali, ad esempio, la Confederazione nazionale dell'artigianato per il progetto Equal, l'Università Cattolica del Sacro Cuore per la ricerca sulle periferie, Save the Children per il Rapporto sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

## NETWORK EUROPEO E INTERNAZIONALE

L'attività di coordinamento e rappresentanza istituzionale si svolge sui versanti europeo e internazionale, nell'ambito dei rispettivi *network* Caritas. Il 2008 ha visto la partecipazione di Caritas Italiana alle azioni di *lobby* e *advocacy* condotte a livello europeo e internazionale riguardo al tema della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, agli Obiettivi di sviluppo del millennio, agli aiuti umanitari, alle migrazioni, al traffico degli esseri umani, alle popolazioni rom, alla lotta all'Hiv-Aids.

Caritas Italiana è membro del Consiglio di presidenza di Caritas Europa e del Comitato esecutivo di Caritas Internationalis.

- **Collaborazione con Caritas Europa.** A livello europeo, le principali attività di coordinamento alle quali Caritas Italiana ha partecipato sono state: Conferenza regionale annuale (con la presenza di 48 organizzazioni membri del network);

Forum dei responsabili di area internazionale delle Caritas europee; Commissione Pace e sviluppo internazionale; Commissione Politiche sociali e relativo gruppo di lavoro per il Rapporto sulle povertà; *task force* di Caritas Europa per il “2010 – Anno europeo contro la povertà”; quinto Forum sociale europeo a Malmoe (Svezia) sul tema *Lotta contro la discriminazione delle popolazioni rom in Europa*.

- **Collaborazione con Caritas Internationalis.** I principali appuntamenti internazionali del network mondiale a cui Caritas Italiana ha preso parte nel 2008 sono stati: Forum regionali di Africa, Asia e Oceania, Medio Oriente e Nord Africa; Coordinamenti di emergenza; Gruppi di lavoro su continenti specifici o paesi; nono Forum sociale mondiale a Belém (Brasile).
- **Altre attività.** Caritas Italiana ha sviluppato la collaborazione con la Fondazione Giustizia e Solidarietà della Cei per portare a compimento il progetto di

riduzione del debito (in Guinea e Zambia). L'iniziativa, avviata in occasione del Giubileo del 2000, si è conclusa con la realizzazione del convegno *Debito, giustizia e solidarietà*, tenutosi a Roma dal 29 al 31 ottobre 2008 con l'obiettivo di rendere conto, a tutti coloro che avevano contribuito alla campagna giubilare, dei risultati di sette anni di impegno e di relazioni internazionali di pace. Durante il convegno è stato presentato il Rapporto sul debito 2006-2008 alla presenza di autorevoli testimoni provenienti dallo Zambia e dalla Guinea.

Sono inoltre proseguiti gli impegni associativi con l'Associazione Ong Italiane (che riunisce dal 2000 oltre 160 organizzazioni non governative legalmente riconosciute dal ministero degli Affari esteri). Si sono intensificate le attività di collaborazione anche con *Cem Mondialità*, mensile per l'educazione interculturale, e Misna, agenzia di stampa missionaria, che fornisce quotidianamente notizie da, su e per il Sud del mondo.



# PROMUOVERE CARITAS



**Formazione**

**Animazione**

**Studi e ricerche**

**Documentazione e archivio storico**

**Comunicazione**

**Strumenti editoriali**

La promozione è l'azione complessiva e l'attenzione specifica che Caritas Italiana rivolge al destinatario privilegiato della sua azione pastorale: le Caritas diocesane.

Anche nel 2008, sono state sviluppate molteplici proposte di formazione, animazione e studio, finalizzate a sostenere le Caritas diocesane:

- nella loro corretta strutturazione organizzativa;
- nello sviluppo dei 3 strumenti-luoghi pastorali di base (Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, Laboratori delle Caritas parrocchiali);
- nel lavoro integrato di questi strumenti, al fine di "animare" la comunità ecclesiale e il territorio.

## FORMAZIONE

La promozione si concretizza anzitutto nel lavoro formativo. Nel 2008 l'Ufficio Formazione ha dato continuità ai progetti con cadenza annuale:

- il **Percorso équipe** ha avuto una finalità principale: proporre alle Caritas diocesane un modello di organizzazione interna sostenibile anche dalle realtà più piccole. Esso è articolato in 3 ambiti (Promozione umana, Promozione Caritas, Promozione mondialità) più 2 dimensioni trasversali (segreteria e amministrazione). Strutturandosi secondo questo modello, ogni Caritas dovrebbe essere in grado di valorizzare le 3 "attenzioni" definite dallo statuto

(poveri, Chiesa, territorio-mondo). Il percorso ha dunque fornito le conoscenze di riferimento relative all'organismo Caritas e alle linee guida della sua azione, introducendo i destinatari al mandato statutario e alle finalità della Caritas.

Nell'anno pastorale 2007-2008, al percorso hanno aderito 97 operatori di Caritas diocesane (43 donne di cui 7 religiose, e 54 uomini di cui 17 sacerdoti, 9 diaconi e 1 religioso) provenienti da tutte le 16 Delegazioni regionali e da 57 Caritas diocesane (17 del Nord, 21 del Centro e 19 del Sud). Al percorso ha preso parte anche una delegazione di 6 sacerdoti dalla Polonia, composta dal direttore e segretario della Caritas nazionale e da 4 direttori di Caritas diocesane (Varsavia, Poznan, Ełk e Tarnów).

- **Seminari per diaconi permanenti**, rivolti ai diaconi che operano nelle Caritas diocesane o parrocchiali. I 2 seminari proposti nel 2008 hanno affrontato i temi delle opere di carità e dell'animazione e sono stati arricchiti da momenti di lectio divina. Ai seminari hanno partecipato 33 persone, provenienti da 16 diocesi, appartenenti a 10 delegazioni (4 del Nord Italia, 6 del Centro, 6 del Sud).

L'attività formativa si è concretizzata anche in 2 proposte con caratteristiche innovative sul piano metodologico:

- **corso breve di pastorale integrata** per seminaristi promosso, dopo diversi anni dedicati a promuovere la conoscenza della Caritas con proposte ad hoc per seminaristi, insieme al Centro nazionale vocazioni e a 3 uffici della Conferenza episcopale italiana (catechistico, per la pastorale della famiglia, per la pastorale della sanità).

Al corso hanno partecipato 46 seminaristi provenienti da 21 Seminari maggiori, distribuiti in 11 regioni ecclesiali. La valutazione positiva del corso, da parte dei partecipanti e degli organizzatori, ha suggerito di promuovere una nuova edizione dell'iniziativa, con un gruppo più ampio di soggetti proponenti.

- **Corso di formazione per formatori regionali del servizio civile**, in collaborazione con l'Ufficio Servizio civile di Caritas Italiana, che ha avuto come destinatari un primo gruppo di formatori (provenienti da 6 Delegazioni regionali Caritas), che a loro volta cureranno la dimensione psico-socio-affettiva nelle proposte formative da offrire, nei rispettivi territori, ai volontari e agli adulti coinvolti nel servizio civile.

La sperimentazione è stata molto apprezzata dai formatori, che hanno integrato le nuove metodologie nei corsi di formazione regionali.

Infine, l'Ufficio Formazione ha collaborato alla redazione e pubblicazione di 2 sussidi:

- *Per una testimonianza comunitaria della carità. Percorsi di lectio divina*. Da tempo Caritas Italiana dedica uno spazio rilevante alla pratica dell'ascolto e della meditazione della Parola di Dio all'interno delle sue proposte formative: il volume, pubblicato per i tipi di Città Nuova, raccoglie i testi delle meditazioni proposte da suor Grazia Papola nel Percorso équipe. Il volume rappresenta uno strumento utile per contribuire alla «formazione del cuore», tema chiave per ogni operatore pastorale, ineludibile per gli operatori della pastorale della carità.
- *Testimoniare la carità* (seconda raccolta). Caritas Italiana ha proseguito il suo

impegno nell'offrire strumenti e percorsi di animazione pastorale alle parrocchie, al fine di sostenerle nella crescita della comunione intra-ecclesiale e nella concreta capacità di servizio al prossimo. Il sussidio si rivolge in particolare agli animatori pastorali delle parrocchie, delle Caritas parrocchiali e ai parroci. È costituito da 14 fascicoli più la *Guida all'utilizzo*; ogni fascicolo è dedicato a un tema-chiave e ha una struttura di base comune divisa in sezioni.

## ANIMAZIONE

Al fianco dei percorsi formativi offerti alle Caritas diocesane per rafforzare la propria organizzazione interna, è proseguito il processo di accompagnamento (avviato da anni) che intende offrire a comunità e territori strumenti e conoscenze per misurarsi con le povertà, secondo la metodologia ascoltare-osservare-discernere-animare.

Nel 2008, sono state svolte molte azioni significative in questo ambito:

→ **Progetti regionali di valorizzazione pastorale dei Dossier regionali sulle povertà.** In continuità con la proposta presentata alle Caritas diocesane nell'anno precedente, quasi tutte le Delegazioni regionali (ciascuna con tempi e intenti propri) hanno dato continuità alla raccolta dei dati sulle povertà (a partire dalle rilevazioni dei Centri di ascolto), rafforzando anche il lavoro di comunicazione e condivisione, con le comunità parrocchiali e il territorio, dei Dossier regionali sulle povertà. Quest'ultimo obiettivo è stato declinato in azioni di animazione e informazione della comunità ecclesiale, di formazione degli animatori della pastorale e di valorizzazione dei dati in ambito civile e nel dialogo con le istituzioni.

La realizzazione dei progetti di valorizzazione dei Dossier ha costituito, per le Delegazioni regionali, un'occasione preziosa per aggregare e rafforzare i Gruppi regionali di promozione Caritas e per sperimentare modalità di progettazione partecipata, comunitaria e individualizzata, a livello regionale, con il coinvolgimento di ogni singola Caritas diocesana.

A sostegno del percorso descritto, sono stati proposti 2 incontri di formazione: *Formazione all'uso di metodologie qualitative di indagine* (Roma, 10-11 aprile 2008); *Verifica e programmazione della raccolta dei dati quantitativi* (23 ottobre 2008).

L'intero processo è stato valutato positivamente dai referenti di tutte le Delegazioni regionali in un incontro nazionale (9-10 dicembre 2008): secondo i 34 partecipanti (direttori e operatori diocesani, referenti regionali promozione Caritas, referenti regionali degli Osservatori delle povertà e delle risorse, dei Centri di ascolto e dei Laboratori di 15 delegazioni), gli effetti più significativi del lavoro compiuto sono stati:

- :: l'integrazione tra Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse e Laboratori di promozione Caritas nelle Caritas diocesane;
- :: l'aumento del lavoro diocesano per la ricaduta pastorale, del numero delle presentazioni del Dossier regionale nei territori diocesani, della capacità di rilevazione dei dati nelle parrocchie, del numero dei Centri di ascolto e degli Osservatori nelle singole Caritas diocesane, del numero delle Caritas diocesane coinvolte nel lavoro regionale;
- :: il consolidamento dell'uso di un'unica scheda di rilevazione dei dati a livello regionale e di strumenti tecnici comuni,

della formazione comune degli operatori e dell'interesse nei confronti del Dossier in ambito civile.

→ **Progetti di promozione dei Centri di ascolto diocesani.** È stato avviato un nuovo filone di progettazione sul tema dei Centri di ascolto: alcune Caritas diocesane hanno presentato una proposta per la creazione e il potenziamento di tali Centri. Ne sono scaturiti progetti (che attingono al fondo 8×mille Italia), cofinanziati con fondi Cei – 8×mille, che prevedono un percorso in diverse fasi:

- :: l'apertura di nuova sede con l'arredo e l'equipaggiamento essenziale per l'avvio;
- :: la formazione di nuovi gruppi di volontari per l'ascolto delle persone in situazione di bisogno;
- :: l'organizzazione essenziale per la raccolta dei dati relativi alle persone incontrate e la loro sistematizzazione informatica;
- :: la costruzione di una rete tra Centri dislocati nel medesimo territorio diocesano;
- :: l'assunzione di operatori pastorali, responsabili del servizio di ascolto nel Centro diocesano e della promozione della rete e della capacità di ascolto e osservazione delle povertà nelle parrocchie.

La sperimentazione ha avuto esito positivo, tanto che se ne prevede la sistematizzazione e la riproposizione nel nuovo anno pastorale.

→ **Incontri unitari con i Gruppi di lavoro regionali promozione Caritas.** Nell'autunno, sono stati realizzati 16 incontri regionali con i gruppi degli animatori, i membri dell'équipe delle Caritas diocesane, soggetti impegnati con ruoli di responsabilità nel servizio ai

poveri, alla Chiesa, al mondo. Gli incontri erano finalizzati a maturare una visione unitaria sull'animazione del senso della carità, e a soffermarsi sul senso e sulle prassi che caratterizzano Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse e Laboratori. Alla proposta hanno preso parte 730 operatori e animatori Caritas.

La proposta di uno stile unitario di animazione, da coltivare attraverso il rafforzamento dei Gruppi regionali, è stata condivisa come prospettiva su cui lavorare in futuro. I nodi e le criticità emersi costituiranno elementi di confronto per il futuro, soprattutto in rapporto all'animazione e al discernimento, all'obiettivo di aiutare parrocchie e territori a vivere la dimensione comunitaria della carità, alla cura degli strumenti pastorali che consentono di operare in modo integrato.

→ **Incontri del Gruppo nazionale promozione Caritas.** Sono stati 2 e hanno riguardato la maturazione del lavoro regionale unitario dei Centri di ascolto, degli Osservatori delle povertà e delle risorse e dei Laboratori, lo stato dei progetti di valorizzazione pastorale dei Dossier regionali, la formazione degli animatori a livello regionale. Dal confronto, è emersa la necessità di una cura costante dei referenti regionali e di disporre di modelli condivisi di animazione, nonché una forte esigenza "narrativa" relativa allo scambio di esperienze tra gli animatori delle Caritas diocesane.

## STUDI E RICERCHE

L'Ufficio Studi nel 2008 ha fornito un supporto scientifico-metodologico a una serie di attività di promozione delle Caritas in Italia, soprattutto riguardo agli Osservatori

delle povertà e delle risorse. In particolare, il contributo ha riguardato la verifica e la riformulazione dei progetti di valorizzazione pastorale degli Osservatori e dei Dossier che essi producono; la predisposizione del nuovo manuale per gli Osservatori sulle povertà e le risorse (*Osservare per animare*, poi pubblicato a gennaio 2009); la risposta a varie richieste di consulenza e sostegno scientifico provenienti da tutte le regioni italiane, nell'ambito di attività di ricerca sulla povertà e il sistema di risposte.

In alcuni casi, tali forme di consulenza si sono trasformate in partecipazione a convegni, seminari, altri eventi. In altri casi, l'Ufficio ha collaborato in modo diretto alla progettazione di indagini promosse dalle Caritas diocesane o regionali, anche in collaborazione con enti pubblici o privati.

L'Ufficio ha inoltre collaborato a varie attività di studio e ricerca avviate da vari settori di Caritas Italiana:

- ricerca di valutazione del programma agricolo in Bosnia (in collaborazione con il Servizio Europa);
- predisposizione del sistema di monitoraggio e valutazione/verifica del servizio civile in Italia (in collaborazione con l'Ufficio Servizio civile);
- predisposizione di un manuale sulla povertà (assieme a Isfol, in collaborazione con l'Area nazionale).

A partire da settembre 2008, l'Ufficio svolge funzioni di cura e coordinamento di una serie di attività progettuali di Caritas Italiana in cui si intrecciano le dimensioni della carità e della cultura. L'Ufficio ha fornito una serie di riflessioni complessive sulla produzione culturale di Caritas Italiana e ha condotto attività di monitoraggio e regia di 4 principali progetti:

- terza indagine sui conflitti dimenticati (poi pubblicata nel volume *Nell'occhio del ciclone*, Il Mulino 2009);

- progetto "Terra Futura";
- Rapporto annuale su povertà ed esclusione sociale in Italia, realizzato con la Fondazione Zancan di Padova, giunto alla nona edizione (uscita prevista del volume, ottobre 2009);
- progetto "Aree metropolitane", realizzato con la consulenza scientifica dell'Università Cattolica di Milano.

## DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIO STORICO

Il Centro documentazione Caritas Italiana – Migrantes, in attesa di una definitiva collocazione per il costituendo Archivio storico, nel 2008 ha incentrato tutta la propria attività nell'implementazione del già consistente patrimonio librario, video e audio costituito da 3 fondi: Biblioteca Caritas Italiana, Biblioteca Monticelli e Biblioteca Migrantes. L'irrobustimento del patrimonio è avvenuto attraverso acquisizioni varie (rinnovi di abbonamenti a giornali e riviste, reperimento di materiali in occasione di convegni e presentazioni di studi e ricerche di realtà esterne).

Ciò tra l'altro favorisce l'aggiornamento costante degli strumenti informativi e di comunicazione di Caritas Italiana: la rivista mensile *Italia Caritas*, con le rubriche *Segnalazioni* (testi acquisiti dal Centro documentazione), *Pagine altre pagine* (suggerimento di letture aggiornate riguardanti una tematica mensile) e *Archivium* (approfondimento di eventi, ricorrenze, figure ed esperienze significative di quasi 40 anni di Caritas Italiana); il quindicinale online *informacaritas*, con la rubrica mensile bibliografica tematica.

Il Centro documentazione offre supporto alle attività delle Aree e dei Servizi di Caritas Italiana, ma ha potuto aprire la

consultazione del catalogo a ricercatori e studenti, assicurando un'adeguata assistenza e consulenza tecnica.

Quanto ai progetti realizzati, l'attivazione (nel 2008) dell'**archivio multimediale** ha permesso il recupero di materiali foto-video-audio e iconografici, consentendo una conservazione e fruizione degli stessi da parte degli uffici di Caritas Italiana, delle Caritas diocesane e degli utenti esterni.

Altri progetti avviati e in itinere sono:

- quaderno *La Chiesa della carità*, miscelanea in occasione del 90° compleanno di monsignor Giovanni Nervo, fondatore e primo presidente della Caritas Italiana (pubblicato nella primavera 2009);
- raccolta di materiale riguardante il trentennale dell'accoglienza dei profughi del sud-est asiatico in Italia; in proposito, sono stati avviati contatti con le Caritas diocesane coinvolte all'epoca nell'iniziativa, al fine di acquisire documentazione. Ciò ha permesso l'allestimento di una mostra fotografica, che verrà realizzata in occasione del 33° Convegno nazionale delle Caritas diocesane (Torino, giugno 2009); il materiale verrà utilizzato successivamente in altre forme.

## COMUNICAZIONE

Caritas – così come la Chiesa italiana – a partire dal proprio servizio concreto nel quotidiano sente sempre più il dovere e la responsabilità di comunicare, per aprire nuovi spazi dove far emergere i valori umani e i valori fondamentali dell'esperienza cristiana. Anche nel 2008, Caritas ha consolidato le sue iniziative di comunicazione e la sua presenza nel panorama dei media.

→ **Coordinamento nazionale operatori della comunicazione.** Sono proseguiti gli incontri con gli operatori della comunicazione attivi nelle Caritas diocesane: 18 tra loro si sono incontrati a fine marzo a Roma con l'obiettivo di approfondire il tema dei nuovi media e del web 2.0 come strumento di servizio e di condivisione, sia internamente alla rete Caritas, sia con il più ampio mondo dei fruitori di internet e della società italiana.

→ **Rapporti con i media.** Sono state organizzate 3 conferenze stampa, redatti 48 comunicati, monitorate 2.341 presenze su carta stampata, radio-tv e internet riguardo a varie tematiche pastorali, sociali o internazionali. Gli argomenti con maggiore copertura sono stati: immigrazione, povertà e politiche sociali, emergenze internazionali.

→ **Campagne di comunicazione.** Partecipazione alla settima edizione di Spot School Award – Premio internazionale del Mediterraneo: organizzato da "Creativisinasce", è rivolto agli studenti di università e corsi di comunicazione, pubblicità e web design; agli oltre 300 partecipanti, Caritas Italiana ha proposto il tema *Malattia mentale, un dolore disabilitato*, con l'intento di promuovere una corretta informazione sui temi della salute mentale.

Sempre nell'ottica di prodotti comunicativi non ispirati a logiche di consumo e commercio, si è sviluppato tra aprile e maggio 2008 un *project work* rivolto a circa 30 studenti del corso di marketing della facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università Lumsa di Roma: la "sfida" era raccontare i "conflitti dimenticati" attraverso spot, manifesti, banner, blog e giochi interattivi.



## STRUMENTI EDITORIALI

Nel 2008 l'attività ha fatto registrare alcune novità di rilievo: il "parco media" di Caritas Italiana ha infatti visto affinare e intensificare la produzione di contenuti, ma soprattutto migliorare struttura e qualità di alcuni strumenti.

- **www.caritasitaliana.it.** On line da giugno 2008, il nuovo sito internet presenta funzionalità e contenuti rinnovati, e punta alla multimedialità. La media giornaliera dei contatti unici è stata pari a 726 utenti, che fanno registrare un incremento del 14,15% rispetto all'anno precedente. Particolarmente significativo il dato che tiene conto unicamente del periodo di consolidamento del nuovo sito: da settembre a dicembre 2008 i contatti unici quotidiani sono stati 927 (media giorno feriale: 1.026), con un aumento del 29,83% rispetto allo stesso periodo del 2007. L'area riservata alle Caritas diocesane ha avuto invece una media giornaliera di 71 contatti (dato riferito al numero complessivo di visite di ogni utente).
- **Italia Caritas.** La rivista mensile ha proseguito il suo percorso di consolidamento, dopo il radicale rinnovamento avvenuto nel 2003: pubblicati 10 numeri, inserite alcune nuove rubriche, poste le basi per una nuova e più efficace gestione dei rapporti con abbonati e offerenti, della promozione della rivista e della sua spedizione.
- **Newsletter.** In un foglio fronte-retro, inviato a tutti gli offerenti, sono proposte riflessioni e informazioni sui progetti internazionali di Caritas Italiana. Nel 2008 sono stati pubblicati 3 numeri, inviati a febbraio, settembre e dicembre.
- **informacaritas.** Sono stati 21 i numeri del quindicinale, scaricabile dall'area riservata del sito di Caritas Italiana e destinato alle Caritas diocesane, con informazioni tempestive su attività, proposte formative e pubblicazioni di Caritas Italiana. L'indice di ogni numero, con la possibilità di scaricare il quindicinale in versione integrale o i singoli documenti, viene inviato tramite e-mail a tutte le Caritas diocesane, agli uffici Cei e agli operatori di Caritas Italiana.
- **Programma radio.** *Fatti prossimi* è il titolo del settimanale radiofonico di Caritas Italiana, in onda su radio inBlu (syndication che riunisce 200 radio comunitarie sparse nel territorio nazionale) e disponibile in archivio *streaming* sul sito di Caritas Italiana. Nel corso dell'anno sono state realizzate 43 puntate; ognuna, della durata di 15 minuti circa, ha lanciato e approfondito le iniziative di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane.
- **www.conflictidimenticati.it.** Il sito sul tema dei conflitti dimenticati, realizzato da Caritas Italiana e Pax Christi, è stato attivato ufficialmente a gennaio 2008, per continuare l'azione di documentazione legata alle 3 ricerche prodotte sulle guerre "oscurate" dai media. Gli utenti unici che hanno visitato il sito sono stati in media 61 al giorno, con un numero complessivo di 120.479 pagine viste nel corso dell'anno.
- **www.esseciblog.it.** Nel blog del Tavolo ecclesiale sul servizio civile sono stati pubblicati nel corso dell'anno 435 articoli (+5% rispetto all'anno precedente); le pagine viste sono state 38.780 (+2%), mentre per quanto riguarda i visitatori unici si è registrata una leggera flessione: in media 69 al giorno (-3%). A

gennaio 2008 è stato attivato anche il blog *Verso Sydney 2008*, spazio di racconto e testimonianza delle 4 ragazze impegnate nel progetto di servizio civile realizzato da Caritas Italiana, insieme al Servizio nazionale per la pastorale giovanile e alla Fondazione Migrantes, in vista della Giornata mondiale della gioventù svoltasi nella città australiana.

→ **Scarp de' tenis.** Giornale di strada, è un progetto sociale-editoriale che dà lavoro e opportunità di reinserimento sociale a persone senza dimora e gravemente emarginate. Nel 2008, grazie al supporto del tavolo Aree metropolitane di Caritas Italiana (vedi paragrafo nel capitolo sulle attività in Italia), ha ampliato la sua rete di diffusione da 4 a 9 diocesi in tutta Italia.

→ **Sussidi.** Sono presentati in maniera approfondita su [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it), sezione *Pubblicazioni*. Eccone l'elenco, in ordine di pubblicazione:

- :: **Sussidi Quaresima-Pasqua** (Caritas Italiana). Titolo: *Mi sarete testimoni (Atti 1,8)*. Un opuscolo per famiglie, un album per bambini, un poster e un salvadanaio. GENNAIO
- :: **Romania. Immigrazione e lavoro in Italia** (Edizioni Idos, pagine 336, euro 20). Statistiche, problemi e prospettive. La collettività romena osservata con un'attenzione indispensabile per una vera integrazione. APRILE
- :: **Da immigrato a cittadino: esperienze in Germania e in Italia** (Edizioni Idos, pagine 256, euro 4). Integrazione degli immigrati, delle loro famiglie e dei giovani. Testo bilingue. APRILE
- :: **Lobby e advocacy a fianco dei "dimenticati"** (Edizioni Dehoniane Bologna, pagine 120, euro 3,50). Lobby e advocacy: come tessere una rete di azioni

coordinate fra società civile e potere politico per tutelare i diritti umani calpestati. Esperienze di Caritas nazionali. APRILE

- :: **Rapporto annuale 2007** (Caritas Italiana, pagine 78 + schede sull'impegno finanziario). Un anno di attività, iniziative e progetti in Italia e nel mondo. MAGGIO
- :: **Per una testimonianza comunitaria della carità** (Edizioni Città Nuova, pagine 208, euro 12). Percorsi di lectio divina per contribuire alla «formazione del cuore», tema chiave per ogni operatore pastorale, in particolare per chi si occupa di pastorale della carità. L'autrice è Grazia Papola. GIUGNO
- :: **Un futuro possibile** (Caritas Italiana - Caritas diocesana di Verona, pagine 52). Documenti di Caritas Italiana e Caritas Europa sull'integrazione di cittadini stranieri. Una riflessione che, a partire dal lavoro svolto dal Coordinamento nazionale Immigrazione, vuole fornire piste di lavoro utili a coloro che operano a fianco dei cittadini stranieri. GIUGNO
- :: **Accanto alla gente** (Caritas Italiana, pagine 72). Rapporto a dieci anni dal terremoto in Umbria e Marche (26 settembre 1997). L'evento, la solidarietà delle Chiese sorelle, la testimonianza delle comunità colpite, il convegno del 2007. GIUGNO
- :: **Le condizioni di vita e di lavoro degli immigrati nell'area romana** (Edizioni Idos, pagine 272, euro 20). Il volume vuole dare un contributo affinché l'immigrazione sia una realtà più "prossima" e gli immigrati non siano considerati "periferici". LUGLIO
- :: **Programma attività 2008-2009** (Caritas Italiana, pagine 92). Titolo: *Scegliere di animare. Percorsi di discernimento per parrocchie e territori*. Tutte le attività proposte alle Caritas

- diocesane e alle Delegazioni regionali Caritas, e le attività proprie di Caritas Italiana. OTTOBRE
- :: Sussidi Avvento-Natale (Edizioni Città Nuova, euro 3,90). Titolo: *È apparsa la grazia di Dio (Tito 2,11)*. Un opuscolo per famiglie, un album per bambini, un poster e un salvadanaio. OTTOBRE
  - :: *Ripartire dai poveri* (Il Mulino, pagine 264, euro 20). Rapporto 2008 su povertà ed esclusione sociale in Italia, in collaborazione con la Fondazione Zancan. OTTOBRE
  - :: Dossier statistico immigrazione Caritas-Migrantes (Edizioni Idos, pagine 512, euro 20). Il 18° rapporto, curato da Caritas Italiana, Fondazione Migrantes e Caritas diocesana di Roma, si articola in 50 capitoli. Lo slogan: *Lungo le strade del futuro*. OTTOBRE
  - :: *Testimoniare la carità*. Seconda raccolta (Edizioni Città Nuova, pagine 240, euro 20). Sussidio per l'animazione comunitaria in parrocchia. Suddiviso in 14 fascicoli più una guida all'utilizzo. OTTOBRE



## Percorsi di animazione e progetti in Italia

### A SERVIZIO DEL TERRITORIO



**Progetti nazionali**

**Solidarietà sociale**

**Immigrazione**

**Servizio civile**

**Progettazione sociale  
e fondi Cei 8×mille Italia**

**Aree metropolitane**

#### PROGETTI NAZIONALI

Il 2008 è stato caratterizzato dall'avvio, da parte di Caritas Italiana, di alcuni progetti nazionali pluriennali in diversi ambiti.

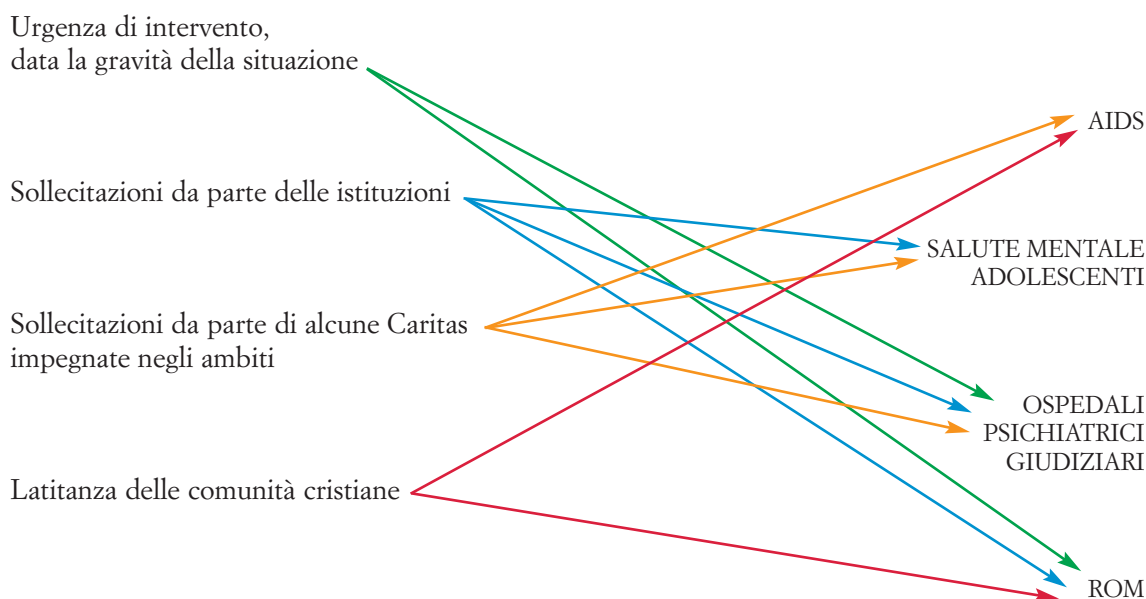
L'iniziativa, pur nelle differenze date dai singoli ambiti, prevede le seguenti fasi:

A. acquisizione di conoscenza più approfondita dell'impegno delle Caritas diocesane rispetto al tema in questione, partendo dall'analisi di quanto previsto nell'ambito dei progetti Cei 8×mille; l'acquisizione di informazioni è stata arricchita dalla lettura di altro materiale prodotto dalle Caritas diocesane (in particolare, per l'ambito relativo ai rom, da

interviste alle Caritas già impegnate sul tema);

- B. analisi del contesto nazionale e della letteratura esistente rispetto alle tematiche individuate;
- C. attivazione di Tavoli di lavoro tematici, con la partecipazione delle Caritas diocesane che operano al riguardo;
- D. individuazione di strategie Caritas di intervento condivise e proposte a livello nazionale;
- E. apertura di canali di finanziamento specifici per progetti nazionali tematici.

La scelta degli ambiti è stata data da un'analisi pluridimensionale, in cui hanno pesato in modo differente alcune variabili (*vedi pagina successiva*).



Definiti i criteri di progettazione, durante l'anno sono stati attivati 3 Tavoli di lavoro, relativi ad altrettanti temi: Aids; rom, sinti e camminanti; salute mentale e ospedali psichiatrici giudiziari.

Sul fronte dell'**Aids** (al Tavolo partecipano 7 Caritas diocesane) si è lavorato per una maggiore conoscenza e comprensione dei modelli progettuali e operativi cui le Caritas impegnate fanno riferimento per la realizzazione delle loro attività. In occasione della Giornata mondiale di lotta all'Aids (1 dicembre 2008), Caritas Italiana ha inviato a tutte le Caritas diocesane un documento per la sensibilizzazione sul tema. Caritas Italiana ha inoltre continuato a essere presente ai lavori della Consulta delle associazioni per la lotta contro l'Aids presso il ministero della Salute, nella quale il rappresentante Caritas ha ricoperto il ruolo di vice-coordinatore.

Nell'ambito **rom e sinti**, Caritas Italiana ha prodotto una ricerca che, partendo dall'analisi di quanto realizzato nei territori di 16 diocesi, ha ipotizzato prospettive di un possibile impegno, che è divenuto oggetto di lavoro del Tavolo, costituito con la

partecipazione di 10 Caritas diocesane. Le riflessioni e le esperienze riportate nella ricerca sono state presentate in un incontro con altre Caritas nazionali nell'ambito dell'*European Social Forum*, svoltosi a Malmö nel mese di settembre.

Riguardo al tema della **salute mentale**, nel trentennale della promulgazione della legge 180 si è proposta, attraverso la rivista mensile *Italia Caritas* e attraverso contatti con giornalisti e realtà locali, una riflessione sui diversi aspetti della cura; si sono, inoltre, presentate le Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale del ministero competente. Oltre a partecipare ai lavori ordinari della Consulta nazionale per la salute mentale, Caritas Italiana ha partecipato a diversi momenti di preparazione per la realizzazione della seconda Conferenza nazionale per la salute mentale (non più realizzata a causa della caduta del precedente governo) e in particolare per la preparazione di un seminario sulla realtà degli Ospedali psichiatrici giudiziari.

Caritas Italiana ha poi dedicato particolare attenzione al tema della salute mentale

nella fascia degli adolescenti: sollecitata dalle attenzioni delle istituzioni nazionali ed europee, la ricerca (che riguarda una cinquantina di Caritas e i cui risultati sono previsti per la metà del 2009) si è concentrata sulle esperienze in atto nelle Caritas diocesane, facendo risaltare i molteplici ambiti di impegno a favore della prevenzione e della lettura di disagi spesso nascosti o negati.

Su altri versanti, anche nel 2008 è proseguita la partecipazione di Caritas Italiana al gruppo nazionale sulla Convenzione sui diritti dell'**infanzia** e dell'**adolescenza**, network composto da circa 80 soggetti del Terzo settore che da tempo si occupano della promozione e della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, coordinato da Save the Children Italia. Il gruppo si è costituito nel dicembre 2000 con l'obiettivo prioritario di preparare il Rapporto sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, supplementare a quello presentato dal governo italiano, da sottoporre al Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel 2008 il gruppo ha pubblicato il quarto Rapporto: Caritas Italiana ha contribuito sui temi dei minori stranieri non accompagnati e dei minori in situazione di povertà.

Per il secondo anno, Caritas Italiana ha poi fatto parte del "comitato dei partner" dell'Università Cattolica di Milano per la realizzazione del master di primo livello in "Terzo settore e imprese sociali" e del master di secondo livello in "Organizzazioni di terzo settore e imprese sociali. Culture, politiche, gestione".

Infine, nel 2008 si è realizzato il progetto sperimentale "Incapienti ma informati", promosso da Caaf-Cisl, Caritas Italiana e Fio.psd al fine di rendere disponibile la

misura del "bonus incapienti", prevista dalla Finanziaria 2008, anche alle persone che, a causa della situazione di grave emarginazione in cui vivono, difficilmente sarebbero in grado di usufruire di tale provvedimento. Il progetto ha coinvolto 9 Caritas diocesane.

## SOLIDARIETÀ SOCIALE

Caritas Italiana ha sviluppato attività e interventi anche riguardo ad ampi settori della solidarietà sociale: emergenze, solidarietà familiare, volontariato, economia solidale.

Per quanto concerne la **solidarietà familiare**, nel 2008 Caritas Italiana ha intensificato e proseguito la sua attività di accompagnamento delle Caritas diocesane impegnate in questo ambito, con l'obiettivo di sviluppare modalità semplici e significative di educazione a nuovi stili di vita più sobri e solidali, congrui alla testimonianza di servizio espressa. Inoltre si è costantemente partecipato agli incontri promossi dalla Consulta nazionale della pastorale familiare promossa dall'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Cei.

Intense e continue sono state le iniziative di Caritas Italiana riguardo agli interventi solidali in contesti emergenziali e, più in generale, al tema della "responsabilità ambientale". L'impegno è stato caratterizzato da diverse attività, sia di tipo sociale che ecclesiale.

Il Coordinamento **Emergenze e ambiente** si propone, come obiettivo principale, di elaborare percorsi di riflessione e di lavoro in grado di promuovere nelle Caritas diocesane opportune risposte ai bisogni generati dalle emergenze e dalle problematiche ambientali. Nei 3 incontri svolti nel 2008 (uno dei quali nell'ambito della manifestazione

“Terra Futura”, a Firenze) è stata predispesa una traccia di riflessione e di autovalutazione sui temi ambientali. Gli obiettivi dell’indagine (i cui risultati saranno noti nel 2009) sono i seguenti: fotografare l’esistente, rilevare le esperienze, i percorsi educativi, i processi di animazione messi in atto dalle Caritas; promuovere esperienze esemplificative e buone prassi già sperimentate; incentivare la collaborazione e il lavoro di rete; attivare progetti di analisi, sensibilizzazione e azioni positive.

Per dare adeguato risalto alla Giornata per la salvaguardia del creato, che si celebra ogni anno l’1 settembre, a partire dal sussidio predisposto dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro e la Commissione episcopale per l’ecumenismo, sono state proposte ulteriori piste di animazione, per cercare di vivere la “responsabilità ambientale” in ottica solidale, unendola a una triplice esigenza di giustizia: verso le future generazioni, verso i poveri, verso il mondo intero.

Per quanto riguarda il **monitoraggio e accompagnamento delle Caritas diocesane nei territori colpiti dalle emergenze** passate e recenti, nel 2008 è proseguito il progetto di verifica dei Centri della comunità realizzati in occasione dei terremoti avvenuti in Campania, Umbria e Marche, Molise e Puglia. Le verifiche si sono svolte nel continuo dialogo con le diocesi e con la rinuncia, da parte di Caritas Italiana, a favore degli enti ecclesiastici o civili proprietari, del terreno su cui insistono i manufatti costruiti con le offerte dei cittadini. Inoltre è continuato l’impegno nella fase di post-emergenza a favore dei terremotati della Sicilia (2001-2002), con l’ulteriore ultimazione di alcune strutture nella diocesi di Acireale. Anche per la progettazione sociale relativa alle emergenze del passato, si è entrati nella fase conclusiva.

Caritas Italiana ha inoltre partecipato costantemente agli incontri promossi dalla Consulta nazionale del volontariato di protezione civile, emanazione del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio, che affronta tutte le problematiche inerenti all’organizzazione del volontariato di settore. Nel 2008 ha inoltre avviato la stesura di un **“Piano operativo per le emergenze”**: il testo descrive e prevede tutti i passi da realizzare per l’attivazione di un “gruppo operativo” di Caritas Italiana, in grado di allertarsi nelle diverse emergenze. Il “Piano” sarà un documento in costante aggiornamento e verifica da parte di Caritas Italiana, al fine di attivare la risposta organizzata nel minor tempo possibile, avvalendosi sempre di nuove esperienze, conoscenze e delle innovazioni tecniche e strumentali che si produrranno nel tempo.

Sul fronte degli interventi a favore dei detenuti, anche nel 2008 Caritas Italiana ha partecipato alla **Conferenza nazionale volontariato giustizia**. Negli incontri realizzati durante l’anno si sono affrontate le problematiche inerenti il pianeta-giustizia, il volontariato in carcere e tutte le iniziative relative alle pene alternative, all’indulto e al problema del sovraffollamento delle carceri.

## IMMIGRAZIONE

Nel 2008, attraverso il progetto **Ret.In. (Rete per Integrazione)**, l’Ufficio Immigrazione di Caritas Italiana ha organizzato ed effettuato delle visite in ogni regione ecclesiastica, per compiere tra le Caritas diocesane un monitoraggio delle attività e dei servizi realizzati a livello territoriale. Ne è emersa una realtà variegata, in cui coesistono regioni molto impegnate (con diocesi che annoverano servizi attivi, anche

innovativi, e abituate a momenti di confronto a livello regionale); realtà che, pur efficientemente operative, non sono abituate a raccordarsi a livello regionale; infine regioni che registrano difficoltà sia organizzative che di collegamento fra diocesi. L'elemento risultato comune in molte regioni è dunque la necessità di sviluppare forme di raccordo interno fra diocesi della regione e fra questa e il livello nazionale, anche per migliorare la qualità degli interventi e delle azioni svolte in materia di immigrazione. Inoltre, sempre nell'ambito del progetto Ret.In., si è avuta la possibilità di monitorare i progetti 8×mille in tema di immigrazione, tratta e asilo.

Altro importante obiettivo nel 2008 è stato la ridefinizione dei Coordinamenti, per favorire una maggiore incisività nei territori e un migliore accompagnamento delle Caritas diocesane. Due Coordinamenti (Immigrazione e Asilo) sono stati aggregati in un unico Coordinamento Immigrazione, per consentire di razionalizzare le risorse umane ed economiche che le Delegazioni regionali, attraverso le Caritas diocesane, dedicano ai Coordinamenti. Inoltre, grazie al lavoro di monitoraggio nei territori, si è deciso di lavorare su ulteriori tematiche, sinora non affrontate: sono pertanto state istituite alcune Commissioni tematiche (Asilo, Legale, Integrazione, Salute) in seno al nuovo Coordinamento Immigrazione.

Altre attività significative hanno riguardato la **tratta**. Oltre ai consueti Coordinamenti periodici, è stata formalizzata la partecipazione di Caritas Italiana alla rete Coatnet (*Christian Organisations Against Trafficking Network*), una rete ecumenica internazionale a carattere informale, che riunisce oltre 40 organizzazioni, congregazioni di matrice cattolica, ortodossa e protestante operanti in vari Paesi nel mondo,

che hanno come obiettivo comune la lotta al traffico di esseri umani. In ambito nazionale, è stato organizzato un seminario per fornire ai direttori e agli operatori Caritas che si confrontano da poco tempo con la tratta, informazioni di base sul fenomeno e la sua evoluzione nel tempo, nonché per condividere esperienze e testimonianze significative.

Sul fronte delle partecipazioni istituzionali, nel 2008 il cambio di governo ha finito per ridimensionare le attività di consultazione, mentre vi è stata una discreta operatività all'interno delle Commissioni parlamentari, in particolar modo quelle Affari costituzionali e Giustizia. I rapporti con il governo Prodi si sono conclusi con la partecipazione alla Consulta per i problemi degli stranieri immigrati e delle loro famiglie, organizzata dal ministero della Solidarietà sociale. Invece, dalla primavera in poi, i temi oggetto delle audizioni parlamentari sono stati i più vari e comunque collegati al "pacchetto sicurezza", via via integrato – dal momento della sua presentazione – con nuove norme e previsioni.

Quanto ai **rapporti con il governo**, l'Ufficio Immigrazione è stato particolarmente coinvolto nelle attività del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, in particolare nelle attività della Direzione per l'asilo e di quella per l'immigrazione. In quest'ultimo caso sono stati forniti una specifica consulenza per l'elaborazione del bando per l'assegnazione dei fondi sull'integrazione e un parere per la definizione dei nuovi criteri sottostanti al capitolato dei centri di accoglienza governativi per cittadini stranieri

Sul fronte delle **pubblicazioni**, l'intensa attività editoriale e pubblicistica ha fatto perno sull'équipe del Centro Studi e ricerche



Idos, nel quale sono confluiti i redattori del Dossier statistico immigrazione. Questo rapporto, che Caritas Italiana cura insieme alla Fondazione Migrantes, nel 2008 è giunto alla 18<sup>a</sup> edizione: dopo la presentazione di fine ottobre a Roma e in contemporanea nelle altre regioni, il volume è stato presentato in più della metà delle province italiane, con oltre 250 iniziative, alle quali hanno partecipato anche enti locali e associazioni sia di italiani che di immigrati.

Al rapporto (completato dall'Osservatorio romano sulle migrazioni, anch'esso a periodicità annuale) si sono affiancate altre monografie: *Romania. Immigrazione e lavoro* (che ha riscosso l'apprezzamento del governo romeno, che lo ha presentato a Bucarest); *L'immigrazione albanese in Italia* (realizzato con l'Università di Bari e presentato anche a Tirana); *Le condizioni di vita e di lavoro degli immigrati nell'area romana* (con la Commissione d'indagine contro l'esclusione sociale); *Da immigrato a cittadino: esperienze in Germania* (realizzato con l'ambasciata tedesca e presentato anche in Germania); *Gli immigrati negli archivi previdenziali. Terzo rapporto* (pubblicato sul sito internet dell'Inps); *Indici di inserimento del Cnel. IV e V Rapporto* (con il Cnel, completato da *Misurare l'integrazione: il caso italiano*, ricerca che ha interessato altri 4 Stati Ue). Grande interesse ha suscitato anche la terza edizione del *Rapporto Migrantes Italiani nel mondo*, nel cui comitato di presidenza è inclusa anche Caritas Italiana.

L'Ufficio Immigrazione ha anche elaborato, insieme allo Scalabrini International Migration Institute (Simi), il primo *Almanacco sull'Immigrazione*, strumento che fornisce una lettura dei principali fatti in campo migratorio attraverso le notizie su immigrazione, tratta e asilo raccolte nel

corso di un anno e presenti nelle 12 newsletter a cadenza mensile preparate dall'Ufficio Immigrazione. Nel corso del 32° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, ad Assisi, è stato poi presentato il documento *Un futuro possibile*, nel quale sono contenute le posizioni di Caritas Italiana e Caritas Europa sul complesso tema dell'integrazione dei cittadini immigrati. Per approfondire il tema delle relazioni fra cittadini italiani e stranieri in una società multiculturale, è stato organizzato, insieme al Simi, anche un **seminario sull'intercultura**.

Durante il periodo estivo Caritas Italiana è stata sollecitata dal ministero dell'Interno a individuare posti supplementari nelle strutture Caritas per fare fronte alla cosiddetta "emergenza sbarchi": l'Ufficio Immigrazione ha cercato di coordinare l'ampliamento delle disponibilità nelle strutture delle Caritas diocesane per aiutare il deflusso dei richiedenti asilo dai Centri governativi. Sono state realizzate alcune centinaia di accoglienze supplementari, finalizzate ad ospitare persone in attesa della decisione della Commissione territoriale di riconoscimento dello status di rifugiato, garantendo loro nel frattempo una serie di servizi di accoglienza e orientamento.

Nel 2008 sono stati mantenuti costanti **rapporti con le maggiori organizzazioni** nazionali e internazionali operanti nel settore, con particolare riferimento alle seguenti attività:

- Unhcr (Alto Commissariato Onu per i rifugiati): partecipazione al Tavolo nazionale Asilo e alla preparazione della campagna contro il razzismo "Non aver paura", lanciata poi nel marzo 2009;
- Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia): collaborazione in merito alle attività di seconda accoglienza del

- Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) ed elaborazione del progetto “Team integrazione”;
- Migrantes-Sant’Egidio-Acli-Emmaus: collaborazione nell’elaborazione di documenti rivolti alle istituzioni nazionali; organizzazione di eventi congiunti e partecipazione al Tavolo nazionale immigrazione;
  - Cir-Cgil-Cisl-Uil-Arci-Fcei: partecipazione al Tavolo nazionale immigrazione e alla preparazione della campagna contro il razzismo;
  - Save the Children – Medici senza frontiere – Amnesty International: partecipazione al Tavolo nazionale Immigrazione, al Tavolo nazionale Asilo e al Gruppo di lavoro sui minori stranieri non accompagnati presso il ministero dell’Interno, nonché alla campagna contro il razzismo;
  - Oim (Organizzazione internazionale delle migrazioni): partecipazione al gruppo di lavoro sui minori stranieri non accompagnati presso il ministero dell’Interno.

## SERVIZIO CIVILE

L’attività ordinaria, nel 2008, ha continuato a vedere Caritas Italiana impegnata sia sul fronte interno (promozionale, gestionale e amministrativo, con il costante collegamento e coordinamento con le Caritas diocesane), sia sul fronte istituzionale (collaborazione con l’Ufficio nazionale per il Servizio civile – Unsc – della Presidenza del Consiglio e con gli altri enti di servizio civile, nell’ambito della Conferenza nazionale degli enti per il servizio civile). Inoltre sono state consolidate molteplici attività avviate negli anni scorsi: collaborazione con altri uffici dell’Area nazionale di Caritas Italiana; coordinamento dei bandi; gestione, formazione e promozione del Servizio civile.

In questo quadro, il 2008 ha visto impegnata Caritas Italiana, tra gennaio e ottobre, nella **gestione di 1.598 giovani** in servizio civile in Italia e **47** all’estero, operanti in 130 Caritas diocesane. Inoltre è stato curato l’avvio, tra settembre e ottobre 2008, dell’esperienza di servizio in Italia di **altri 1.158 giovani** (operanti in 86 Caritas diocesane di 15 regioni ecclesiastiche) e di **altri 45** all’estero (in 24 paesi). A ottobre 2008 sono stati presentati all’Unsc 369 progetti di servizio civile da realizzarsi nel 2009 proposti dalle Caritas diocesane, per un totale di 3.428 giovani in servizio civile richiesti, di cui 99 in progetti all’estero.

Nell’ambito dei progetti di servizio civile all’estero, nel 2008 Caritas Italiana ha gestito e seguito direttamente (coordinandosi con altri servizi e aree di Caritas Italiana) 3 progetti nazionali denominati **“Caschi bianchi”**, a cui hanno partecipato 17 giovani. Durante l’anno sono stati realizzati 4 momenti formativi: corso propedeutico, corso di inizio, corso di metà, corso di fine servizio. È proseguita inoltre la partecipazione alla “Rete Caschi bianchi” (che vede coinvolti altri enti), con l’elaborazione di un progetto comune di studio e promozione dei progetti di servizio civile all’estero denominati “Caschi bianchi”. Infine, a ottobre è stato avviato il primo progetto, in collaborazione con la Fondazione Migrantes, realizzato in alcune città portuali italiane, volto al sostegno delle attività dei centri Stella Maris.

Nel 2008 si è confermato il trend calante delle richieste per il servizio civile in Caritas da parte dei giovani, fenomeno particolarmente evidente in alcune regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Triveneto). Le ragioni, seppur non facilmente analizzabili, sono da ricercarsi nella riduzione generale delle richieste nel Centro-nord, nell’aumento dell’offerta delle

proposte anche da parte di altri enti, in una minore attrattività presso i giovani (rispetto ad altri ambiti di impegno) dei servizi alla persona, in una difficoltà nel dare vita a processi efficaci di promozione e orientamento dei giovani in ambito ecclesiale.

Il **Coordinamento nazionale delle Caritas** impegnate nel servizio civile si è concretizzato in 3 incontri, a cui si sono aggiunti incontri regionali con le Caritas diocesane, aperti in primis agli animatori diocesani del servizio civile. Gli incontri sono stati occasione di riflessione sulla situazione attuale e hanno permesso di definire alcune piste di lavoro per i prossimi anni. In particolare, si sono delineate nuove coordinate per i livelli regionali nella loro funzione di accompagnamento delle Caritas diocesane, ribadendo alcune attenzioni di fondo (il servizio civile come strumento pastorale a servizio del mandato di animazione della comunità al senso di carità, la cura dei luoghi di orientamento dei giovani al servizio civile e della formazione delle figure adulte che li accompagnano, la formazione degli animatori diocesani del servizio civile).

Inoltre, Caritas Italiana ha continuato ad animare la partecipazione al **Tavolo ecclesiale per il servizio civile**, cui partecipano molti altri enti ecclesiali: ciò ha portato all'elaborazione condivisa di un documento che verrà reso pubblico nel 2009 e che costituirà un'importante base di riflessione per tutte le realtà territoriali.

Sul piano della **comunicazione** e sensibilizzazione al servizio civile, è proseguita l'attività di aggiornamento e informazione tramite il sito [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it) ed è continuata la partecipazione al progetto (condiviso con altri enti) "Antenne di pace".

Anche nel 2008 si è tenuto (a Reggio Emilia) l'incontro nazionale, arrivato alla

quinta edizione, dei giovani in servizio civile, in occasione della giornata di **San Massimiliano** (12 marzo).

Nel 2008 sono stati attivati 2 importanti processi riguardanti modalità e strumenti operativi di **gestione e formazione** nel servizio civile:

- un Tavolo di lavoro per l'elaborazione di un nuovo modello di sistema di monitoraggio e valutazione del servizio civile per le Caritas diocesane e per Caritas Italiana; la sperimentazione del sistema (composto da strumenti di rilevazione dei dati e da procedure di monitoraggio) è cominciata a fine 2008 in 5 Caritas diocesane e terminerà nel 2009;
- un Tavolo di lavoro per delineare un modello formativo per formatori da realizzarsi a livello regionale (con destinatari gli operatori delle diocesi), centrato sulla cura della abilità relazionali; dal percorso (che continua nel 2009) è scaturita la costruzione di un modello unitario di formazione per formatori regionale da proporsi a tutte le Delegazioni regionali.

L'Ufficio Servizio civile ha poi curato il **progetto "Servizio, nonviolenza, cittadinanza"**: esso promuove progetti di animazione al senso di carità attraverso il coinvolgimento dei giovani con durate e forme diverse (per esempio il rilancio dell'Anno di volontariato sociale). I progetti sono proposte organiche, con un orizzonte temporale di almeno un anno, comprendenti anche più iniziative. I percorsi (in collaborazione con altri soggetti ecclesiali, resi possibili da contributi Cei 8×mille) prevedono esperienze di servizio, accompagnate da percorsi di formazione e sensibilizzazione della comunità. Nel 2008 sono stati avviati 10 progetti di animazione diocesani; dal 2006 sono stati 24.

## PROGETTAZIONE SOCIALE E FONDI CEI 8×MILLE ITALIA

Come negli ultimi anni, uno degli assi portanti dell'impegno 2008, in ambito nazionale, è stata l'attenzione crescente alla progettazione sociale resa possibile dai fondi Cei 8×mille Italia. A partire dall'esperienza degli ultimi bandi e attraverso lo scambio e il confronto con le diocesi, si è costruita e presentata alla Conferenza episcopale italiana una linea di progetti per l'anno 2007-2008 promossi dalle Caritas diocesane che non hanno progettato nei bandi 2005-2006.

Facendo seguito alle lettere di intenti ricevute, accompagnate da una descrizione sintetica di un'idea progettuale, Caritas Italiana ha organizzato una giornata di incontro e di formazione specifica, che ha visto la partecipazione di direttori e referenti delle Caritas diocesane interessate. L'incontro ha avviato l'iter di costruzione dei progetti, focalizzati sulla promozione di servizi ai poveri, e chiarito i criteri di presentazione degli stessi.

I progetti sono giunti a Caritas Italiana a febbraio 2008 e gli operatori dell'Area nazionale ne hanno valutato correttezza e rispondenza al bando. Alla fine sono stati approvati dalla Cei **10 progetti** relativi a 10 diocesi di 6 regioni ecclesiastiche (Campania, Marche, Piemonte – Valle d'Aosta, Puglia, Toscana, Umbria). La richiesta economica presentata dalle Caritas diocesane è stata di poco superiore agli 800 mila euro (801.220), a fronte di un costo complessivo dei progetti che supera il milione e mezzo di euro (1.578.398); tutti i progetti presentati prevedono infatti una compartecipazione delle Caritas diocesane, nella misura almeno del 40% del costo complessivo.

La scelta degli ambiti di progettazione si è focalizzata su un'attenzione promozionale dei servizi ai poveri (3 progetti di prossimità, 2 di inclusione sociale), ma anche su un'attenzione ai singoli ambiti di povertà (2 progetti di solidarietà familiare, 2 sui senza dimora, 1 sull'immigrazione). Per favorire la buona conduzione dei progetti, Caritas Italiana ha promosso a dicembre una giornata di formazione sulla rendicontazione per le Caritas diocesane coinvolte.

Oltre all'impegno relativo ai 10 nuovi progetti, nel 2008 Caritas Italiana ha continuato il lavoro di accompagnamento e verifica dei 599 progetti avviati da 160 Caritas diocesane (rappresentative di tutte le 16 regioni ecclesiastiche italiane) e finanziati con i fondi 8×mille Italia negli anni precedenti, per un contributo richiesto che aveva superato i 50 milioni di euro (50.452.779), a fronte di un costo complessivo dei progetti di 93.385.895 euro.

Si è inoltre avviata una ricerca valutativa rispetto all'utilizzazione dei fondi Cei 8×mille relativi agli anni 2005-2006 che, nella prima fase, ha coinvolto tutte le Caritas diocesane (anche quelle che non hanno realizzato progetti) e che sarà conclusa nel 2009.

## AREE METROPOLITANE

Il progetto nazionale "Aree metropolitane" ha preso avvio nel maggio 2005, con un primo Tavolo aperto ai direttori delle Caritas diocesane di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino, a 10 ricercatori locali, a un'équipe di lavoro del dipartimento di sociologia dell'Università Cattolica di Milano e ad alcuni operatori di Caritas Italiana.

La prima fase del progetto (2005-2007) è stata dedicata allo svolgimento di una ricerca in 10 quartieri delle principali città italiane, con l'obiettivo di analizzare le dinamiche di marginalizzazione, nonché i "giacimenti di socialità" rinvenibili in contesti molto fragili sotto il profilo sociale, economico, culturale e relazionale.

Dopo la pubblicazione del volume *La città abbandonata* (maggio 2007) e le presentazioni dei 10 rapporti locali nelle 10 città, è stata inaugurata la seconda fase del progetto, consistita nella progettazione e realizzazione di progetti di intervento territorialmente radicati (**opere segno**) in ciascuno dei quartieri in cui è stata svolta la ricerca. A causa della diversità fra i territori e in ragione di difficoltà sopravvenute durante la fase di elaborazione progettuale, l'avvio delle attività programmate non ha seguito ovunque la stessa tempistica.

Nel 2008 è stato però avviato un percorso di monitoraggio-valutazione dei progetti e delle iniziative realizzate, o ancora in corso di realizzazione; esso punta a una valutazione della tenuta dell'impostazione complessiva del progetto, in vista della sua replicabilità in altri contesti.

→ A **Bari**, con il progetto "Svegliare l'aurora" si è intervenuti sull'area del disagio giovanile: sono stati individuati luoghi di incontro dei giovani in cui avviare laboratori di animazione giovanile ed è stata creata una rete per mettere insieme soggetti della società civile ed ecclesiali operanti in questo settore.

→ A **Bologna** il progetto "Cinquepercinque" si è posto come obiettivo la costituzione di una rete territoriale fra le parrocchie del quartiere Navile, per potenziarne l'azione e realizzare attività culturali, formative, di sostegno alla

genitorialità e di animazione, destinate soprattutto a famiglie e minori.

→ A **Catania** il progetto "Talità Kum" è consistito nella costituzione di un Centro educativo e aggregativo in una delle zone più degradate del quartiere Librino, al fine di promuovere l'integrazione sociale di giovani e donne, in un contesto pressoché privo di servizi alla persona e luoghi di incontro.

→ A **Firenze**, con l'intento di promuovere la partecipazione dal basso attraverso il miglioramento delle relazioni tra la popolazione del quartiere, si è dato vita al progetto "La periferia che ris(ò)orse", che prevede la creazione di una banca del tempo per coordinare lo scambio di servizi nelle parrocchie, la promozione di un ascolto individuale qualificato (in risposta al crescente disagio psico-relazionale), azioni di prestito sociale e sensibilizzazione all'uso responsabile del denaro, accoglienza e integrazione di persone positive al virus dell'Aids.

→ A **Genova** con il progetto "Dal diamante nascono i fiori" si sono forniti servizi di utilità ai residenti della zona Diamante, attivando sinergie relazionali sia all'interno che all'esterno del quartiere.

→ A **Milano** il progetto "Prossimità contro l'emarginazione" ha puntato a creare reti di relazioni e di sostegno, per fare fronte ai bisogni provenienti dalle fasce più deboli della popolazione (anziani, malati, persone non autosufficienti).

→ A **Napoli** è stato realizzato un Centro di ascolto (Centro ascolto Scampia) per offrire ai residenti del quartiere informazioni su servizi presenti sul territorio, oltre che forme di sostegno di vario

genere, consentendo nel contempo di sperimentare, con esiti soddisfacenti, efficaci sinergie territoriali.

- Nel quartiere Zen di **Palermo** il progetto “C’è futuro per lo Zen” ha attivato percorsi di inclusione sociale e di ascolto dei bisogni, tramite attività di ascolto, di inserimento lavorativo, di sostegno all’imprenditorialità giovanile, di formazione, sostegno scolastico e territoriale, promozione della cultura della legalità.
- A **Roma** “Feed.Com – Famiglie, Educazione, Economia per la comunicazione tra le culture del mondo” è il titolo dell’opera-segno realizzata nel quartiere Esquilino: intende combattere il pregiudizio sociale in ogni sua forma, favorendo, attraverso laboratori e gruppi di auto mutuo aiuto, la conoscenza reciproca tra italiani e migranti.
- Infine a **Torino** con il progetto “L’ascolto al centro” si è puntato a sostenere e animare le comunità locali, ecclesiali e civili, attraverso un processo di ascolto del e sul territorio, articolato in varie fasi: sensibilizzazione e formazione, progettazione partecipata, realizzazione di un servizio destinato alla comunità locale.

Per dare continuità all’azione di studio dei contesti metropolitani, è stato affidato all’équipe dell’Università Cattolica un progetto editoriale di utilizzo dei materiali biografici tratti dalla ricerca: oltre a garantire l’ulteriore diffusione dei risultati della ricerca, esso contribuirà alla sensibilizza-

zione e animazione territoriale, a partire dalla selezione ragionata di alcuni nodi tematici desunti dalle storie di vita raccolte durante le visite sul campo. In questo modo si intende restituire centralità alle storie, alle parole e alle voci delle persone incontrate nei quartieri, a proposito di alcuni ambiti tematici importanti (casa, destino, speranza, abbandono, anziani, giovani, ecc.).

Nell’ambito del Tavolo aree metropolitane, è stato infine attivato un progetto sociale-editoriale che coinvolge 6 Caritas diocesane partecipanti al Tavolo, più altre 2. Il **giornale di strada *Scarp de’ tennis***, edito dal 1996 da cooperativa Oltre, promossa da Caritas Ambrosiana, era distribuito nelle città di Milano (sede iniziale e redazione centrale), Torino, Genova e Napoli; grazie al progetto “ScarpItalia”, ora lo è anche a Firenze, Catania, Palermo, Vicenza e Rimini.

*Scarp* viene diffuso e (in parte) scritto da persone senza dimora e gravemente emarginate: esse trattengono una parte del ricavo delle vendite, ma soprattutto avviano o consolidano, grazie al lavoro per il giornale, percorsi di reinserimento sociale guidate dai servizi territoriali Caritas. Nella seconda metà del 2008 sono stati stesi i progetti per avviare o sviluppare le sedi locali e sono state costituite le équipes di lavoro. La distribuzione nelle nuove città ha preso il via a dicembre 2008: a marzo 2009, il progetto contava complessivamente 80 venditori, più altre 20 persone, segnate da forme di esclusione e disagio, coinvolte per la produzione di materiali redazionali.



## Percorsi di animazione e progetti in Europa

### LA COSCIENZA DELLA “CASA COMUNE”



#### Attività di promozione e coordinamento

#### Attività di cooperazione

Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Serbia e Montenegro, Croazia, Bulgaria, Romania, Polonia, Ucraina, Turchia, Russia, Armenia, Georgia

La dimensione europea sta entrando ormai stabilmente, in modo trasversale, in tutte le attività e le attenzioni di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane in Italia. “Essere” in Europa è una questione destinata a occupare un posto sempre più stabile nell’agenda di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane in Italia. Conoscere l’Europa, e collaborare alla costruzione dell’Europa dei popoli, è una responsabilità condivisa con tutta la Chiesa, nella consapevolezza che l’amore preferenziale per i poveri è la via maestra per questa impresa.

L’Europa è infatti una speranza per i poveri e l’Unione europea è, e sempre più deve diventare, luogo istituzionale di questa speranza. Il **Servizio Europa** di Caritas Italiana, insieme alla rete delle Caritas europee, sollecita l’Unione europea attra-

verso un’azione costante ed efficace di *lobby* e *advocacy*. Le misure per contrastare l’impoverimento della popolazioni sono prese sia a livello nazionale che europeo, e la rete Caritas è la rete sociale più diffusa nel territorio continentale a servizio dei poveri: definire una più forte strategia comune è dunque un obiettivo ineludibile. Un appuntamento-simbolo, in questa prospettiva, è il 2010, proclamato “Anno europeo di lotta alla povertà e all’esclusione sociale”.

In generale, gli obiettivi del Servizio Europa di Caritas Italiana, ribaditi nell’attività dell’anno 2008, sono 3:

→ mettersi a servizio degli uffici di Caritas Italiana, mantenendo il collegamento con le Commissioni di Caritas Europa e favorendo un’armonizzazione di linee

- guida e di prassi tra l'orizzonte continentale e quello nazionale;
- mettersi a servizio delle Caritas nazionali europee, per rispondere alle richieste di accompagnamento pastorale e promozione della testimonianza della carità da esse avanzate, oltre che per dare continuità ai progetti di cooperazione allo sviluppo e di intervento nelle emergenze;
  - mettersi a servizio delle Caritas diocesane italiane, per accompagnarle verso una corretta progettualità in Europa e assicurare strumenti di coordinamento pastorale circa la dimensione europea.

Per realizzare questi obiettivi, a fine 2008 il Servizio Europa di Caritas Italiana ha dato vita al nuovo **Coordinamento Europa**, concepito come un laboratorio pastorale dove Caritas Italiana e le Caritas diocesane pensano e costruiscono cammini di confronto, riflessione e discernimento su idee e proposte, anche in vista dell'appuntamento del 2010.

L'attività del Servizio Europa si suddivide in due settori principali: promozione e coordinamento; attività di cooperazione.

## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E COORDINAMENTO

Il settore di di promozione e coordinamento ha tra i suoi oggetti di lavoro prioritari il tema delle politiche sociali nazionali ed europee. L'impegno del 2008 si è concretizzato nelle seguenti azioni:

- partecipazione al partenariato *Inclusion* tra Caritas Europa e la Commissione Europea; l'obiettivo è la partecipazione attiva della rete Caritas nella redazione, l'analisi e il monitoraggio dei *Rapporti strategici nazionali sulla protezione sociale e l'inclusione sociale 2008-2010* (i

governi nazionali, in collaborazione con la società civile, sono infatti chiamati a presentare ogni tre anni tali Rapporti all'Unione europea, come previsto dalla Strategia di Lisbona);

- partecipazione alla *task force* di Caritas Europa per preparare le attività dell'Anno europeo contro la povertà 2010, in particolare i *Poverty papers* che verranno pubblicati da Caritas Europa;
- rappresentanza, in occasione di incontri ed eventi promossi in Italia e all'estero dalle istituzioni europee o da Caritas Europa, sui temi della povertà, dell'inclusione sociale, dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate;
- rappresentanza delle istanze pastorali di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane nella *Social Policy Commission* di Caritas Europa e nei gruppi di lavoro tra le Caritas europee che si occupano di povertà e politiche sociali;
- in collegamento con il rappresentante di Caritas Italiana nel Consiglio di presidenza di Caritas Europa e in coordinamento con i rappresentanti italiani nelle altre commissioni, rappresentanza delle istanze pastorali di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane all'interno della *Migration Commission* e della *Internal Network Commission* di Caritas Europa;
- istruzione e assistenza dei competenti uffici di Caritas Italiana nella redazione di "documenti di posizionamento", in risposta a consultazioni pubbliche promosse dalla Commissione europea riguardo a temi che interessano Caritas Italiana;
- avviamento del Coordinamento Europa, che coinvolge circa 30 Caritas



diocesane italiane; predisposizione di materiali e contenuti e conduzione dei lavori dello stesso;

- predisposizione, in collaborazione con l'Ufficio Europa di Caritas Ambrosiana, di contenuti e materiali informativi relativi alle politiche sociali in Europa, in vista di incontri di formazione e sensibilizzazione tenuti e da tenersi nelle Caritas diocesane italiane o all'interno di percorsi di accompagnamento di altre Caritas nazionali;
- collegamento tra attività e progetti, in tema di politiche sociali, svolti dall'Area nazionale di Caritas Italiana e la dimensione europea, con particolare attenzione ai temi dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate, della salute mentale, degli indicatori di lettura della povertà, della non autosufficienza, della distribuzione di alimenti e generi di prima necessità agli indigenti;
- organizzazione di momenti di scambio e visite in Italia di rappresentanti di altre Caritas nazionali.

## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

Sul fronte della cooperazione allo sviluppo, nel 2008 Caritas Italiana ha realizzato progetti in 14 paesi: Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Serbia e Montenegro, Croazia, Bulgaria, Romania, Polonia, Ucraina, Turchia, Russia, Armenia e Georgia. In questi progetti, operano alcuni operatori espatriati e, nel 2008, sono stati inseriti 9 "caschi bianchi" in servizio civile.

Il 2008 è stato caratterizzato dagli interventi d'emergenza in seguito al conflitto tra Georgia e Russia, a favore delle popo-

lazioni sfollate dalle regioni autonome dell'Ossezia del sud e dell'Abkhazia. Anche in questi territori, come avvenuto in tutti i Balcani ex jugoslavi e in altri paesi segnati da conflitti militari e da complesse vicende di transizione socio-economica e culturale, Caritas Italiana ha impostato, oltre gli interventi di emergenza, un paziente lavoro di accompagnamento delle Caritas nazionali, per sostenerle nel loro processo di crescita sul fronte pastorale e dell'azione sociale.

Tra le attività generali realizzate, vanno segnalate quelle che rientrano nel **Programma regionale di promozione delle Caritas parrocchiali**. Si tratta di un coordinamento regionale che vede coinvolte attivamente le Caritas nazionali, diocesane e parrocchiali di Bosnia Erzegovina, Macedonia, Serbia, Kosovo, Bulgaria, Slovenia, Croazia e Albania. Nel 2008 è stato possibile organizzare:

- la Giornata mondiale del volontario: diverse attività contemporanee in molte parrocchie dei paesi coinvolti;
- una scuola estiva per volontari a Tirana (Albania), con 33 partecipanti da 5 paesi;
- un seminario a Belgrado (Serbia) su *Attività di monitoraggio e valutazione*, con 24 partecipanti da 7 paesi;
- un forum per animatori a Mostar (Bosnia Erzegovina), centrato sul ruolo pedagogico di Caritas e sul volontariato, con 25 persone di 6 paesi;
- un incontro formativo a Zagabria (Croazia), sul tema *Partire dai poveri per animare la comunità*, con 25 partecipanti da 6 paesi;
- una visita-studio a Ferizaj (Kosovo);
- il finanziamento di 12 microprogetti, presentati da alcune parrocchie degli 8 paesi coinvolti, per la promozione del volontariato e il coinvolgimento comunitario.

Molte le attività condotte nei singoli paesi. Ecco in sintesi.

## Albania

- Progetto “*Warm – Welcome Again: Reinsertion of Migrants*” (Aeneas). Il progetto, frutto di una collaborazione tra Caritas Italiana, Caritas Albania e Comune di Roma, con il finanziamento dell’Unione europea, ha promosso la reintegrazione socio-economica di emigranti rientrati in Albania, tramite attività di inserimento nel mercato del lavoro e la creazione di microimprese. Il progetto si è formalmente chiuso a dicembre con i seguenti risultati:
  - :: oltre 500 emigranti rientrati in Albania sono stati contattati;
  - :: 241 rimpatriati hanno partecipato ai corsi di formazione professionale;
  - :: 106 persone sono state reinserite nel mercato del lavoro presso aziende locali;
  - :: 36 nuove micro-aziende sono state create da alcuni rimpatriati grazie al contributo del progetto.
- Accompagnamento di Caritas Albania e delle Caritas diocesane albanesi. Sono stati attivati un coordinamento per lo studio delle povertà nella periferia di Tirana e un percorso di formazione che porterà alla costruzione, nel 2009, dell’Osservatorio nazionale delle povertà: vi saranno coinvolti i Centri di ascolto disponibili, con personale formato per la raccolta dei dati.
- Altre attività:
  - :: sono stati realizzati 3 microprogetti con altrettante Caritas diocesane;
  - :: Caritas Albania e numerose parrocchie sono state aiutate nella stesura di rapporti e progetti in ambito sociale e sanitario;
  - :: si è offerto un sostegno nell’impostazione e nel rendiconto della gestione

degli interventi di emergenza e Gerdec, seguita all’esplosione del deposito di munizioni del villaggio.

## Bosnia Erzegovina

- Supporto alle vittime di violenza attraverso il rafforzamento delle associazioni di familiari. Nel 2008 è salito a 22 il numero delle associazioni costituite tra familiari di vittime o persone scomparse, ex prigionieri dei campi di detenzione e prigionieri politici. Il progetto, iniziato nel 2006, prevede attività di animazione e formazione (lavoro in gruppo, progettazione, mappatura dei bisogni, ecc). Tra le associazioni avviate, ben 9 hanno potuto beneficiare di finanziamenti per l’avvio di piccole attività per l’autosostenibilità delle associazioni stesse.
- Riabilitazione di aziende familiari attive in agricoltura. Il progetto, cofinanziato dal ministero degli Esteri italiano, si è concluso nel 2008. Si è svolto nelle municipalità di Banja Luka, Mrkonjic Grad, Gradacac e Dobretici, tramite la distribuzione di animali (50 manze pregne e 90 ovini) e di attrezzature meccaniche per l’agricoltura. Alcuni risultati raggiunti:
  - :: 27 unità familiari produttive hanno ricevuto almeno un macchinario;
  - :: 9 stalle ristrutturate (appartenenti a 7 famiglie, un’azienda agricola e una scuola di agricoltura);
  - :: coltivazioni in serra avviate (5.570 barbatelle di frutta e 13 serre in plastica, per 23 beneficiari);
  - :: rivitalizzazione della filiera produttiva per 70 unità produttive familiari, per entrare nei circuiti di commercializzazione a livello locale e regionale;
  - :: organizzazione di 10 cicli formativi con circa 230 partecipanti (frutticoltura,

- allevamento bovino, aspetti economici della produzione, meccanizzazione);
- :: monitoraggio dell'impatto di tutte le attività per il settore agricolo svolte da Caritas in Bosnia Erzegovina (2001-2008). I risultati saranno pubblicati nel 2009.
- Creazione di reti di solidarietà sociale per affrontare i problemi socio-occupazionali della popolazione giovanile. Il lavoro è consistito in un'indagine sui bisogni e le richieste dei giovani. Ne sono stati intervistati 1.012, con un'età media di 21 anni, in 9 località. Sono emerse enormi difficoltà per trovare lavoro: il tasso di disoccupazione è attorno al 40%, ma la percentuale è sicuramente più elevata per le fasce giovanili. Il 55,93% degli intervistati (di cui il 62,01% sono donne) non ha mai lavorato. E la disoccupazione spesso si traduce in ulteriori problemi sociali: chi può emigra, sottraendo preziose risorse umane al paese; chi invece rimane diventa a rischio d'alcolismo, tossicodipendenza, prostituzione e altre forme di emarginazione sociale.
- Scuola di pace. Anche nel 2008, come accade da diversi anni, si è collaborato con Caritas Bosnia Erzegovina nell'organizzazione di una "Scuola di pace" per volontari bosniaci e italiani.

### **Kosovo**

- Affiancamento a Caritas Kosovo. Un operatore di Caritas Italiana ha partecipato alla stesura del nuovo piano strategico di Caritas Kosovo.
- Programma di formazione socio-pastorale. È continuato il programma formativo per il clero locale, gli operatori della Caritas nazionale e i giovani volontari delle Caritas parrocchiali, su diversi temi: pace, diritti umani e riconciliazione, promozione socio-economica.
- Centro kosovaro per "l'auto mutuo aiuto". È continuato l'accompagnamento a questa associazione, nata nel 2005, che si propone di diffondere la metodologia dell'auto mutuo aiuto: inizialmente utilizzata a supporto delle vittime di violenza della guerra, oggi viene proposta per far fronte ad altri problemi sociali (disabilità, dipendenze, depressione e isolamento). L'associazione sostiene 23 gruppi di auto mutuo aiuto.
- Sostegno alla scuola materna di Prizren. Caritas Italiana, con la collaborazione di alcune Caritas diocesane siciliane, sostiene le attività rivolte a una novantina di bambini, quasi tutti di religione musulmana, ma anche di origine croata (cattolici) e rom; sono seguiti con una didattica attenta alla realtà multietnica e religiosa, in un clima di rispetto reciproco e tolleranza.

### **Serbia e Montenegro**

- Programma salute mentale. Cofinanziato dall'Unione europea e realizzato in collaborazione con Caritas Serbia e Montenegro e il ministero della Salute della Serbia, anche nel 2008 ha promosso attività di prevenzione e riabilitazione del disagio psichico, tramite iniziative formative, campagne di sensibilizzazione, seminari, forum e pubblicazioni. Il progetto mira all'integrazione dei malati all'interno delle comunità, attraverso una maggiore responsabilizzazione delle persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie (lo slogan del programma: «*La malattia mentale non è contagiosa, l'indifferenza lo è*»).

- Programma “Sviluppo Caritas e della rete di carità”. Caritas Italiana ha finanziato attività di formazione di volontari e operatori delle diocesi per rafforzare il lavoro di rete tra le comunità.

### **Croazia**

- Promozione delle Caritas parrocchiali. Il progetto, mirato a rafforzare il volontariato nelle comunità parrocchiali e la crescita di competenze degli operatori Caritas locali, è proseguito in sinergia con le altre Caritas dell'Europa dell'est.

### **Bulgaria**

- Rafforzamento e formazione degli operatori Caritas. Sono stati 21 i partecipanti alla tre giorni formativa tenutasi a Pleven sul tema *Ascoltare, osservare e discernere per animare*. L'obiettivo era rafforzare la capacità di osservazione e ascolto del territorio, per una progettazione che sappia dar voce ai più poveri.

### **Romania**

- Emergenza alluvione. Le inondazioni del luglio 2008 hanno colpito anche la Romania, e danneggiato più di 150 villaggi e 1.600 case; gli sfollati, nel Nord-est del paese, sono stati 16 mila. Caritas Italiana ha sostenuto il programma di Caritas Romania di distribuzione di aiuti alimentari e di materiali di prima necessità, a favore di circa 3 mila persone. Nel medio periodo, si è prevista anche la distribuzione di materiale per il riavvio di piccole attività agricole; ne beneficeranno circa 400 famiglie.
- Programma di sensibilizzazione sul tema dei migranti romeni. Per favorire lo studio di fenomeni sociali come la povertà e l'immigrazione, sono stati

organizzati momenti di conoscenza e sensibilizzazione (2 in Italia e 1 in Romania) sulla situazione dei migranti romeni in Italia, con la collaborazione di Caritas Romania e della cooperativa Idos.

### **Polonia**

- Partenariato con la Caritas nazionale. Una delegazione composta dal direttore nazionale, dal segretario generale e da 4 direttori diocesani della Polonia ha partecipato al percorso formativo per nuovi direttori delle Caritas diocesane, tenuto da Caritas Italiana. In seguito, Caritas Italiana ha partecipato all'incontro nazionale dei direttori diocesani in Polonia.

### **Ucraina**

- Emergenza alluvione. Le inondazioni del luglio 2008 hanno colpito l'Ucraina nelle regioni dei Carpazi (Lviv, Ivano-Frankivsk, Ternopil, Chernivtsi e Zakarpattya), provocando 22 morti, sommergendo oltre 40 mila case e 34 mila ettari di terre coltivate, distruggendo 360 ponti e danneggiando 680 chilometri di strade. Caritas Italiana ha collaborato con i volontari di Caritas Ucraina alla distribuzione di aiuti alimentari, generi di prima necessità e medicinali (per un valore di circa 500 mila euro) tra le fasce di popolazione più bisognose e nei villaggi più remoti. È stato inoltre predisposto un piano di medio periodo per la riparazione e ricostruzione delle abitazioni gravemente danneggiate.

### **Turchia**

- Programma di ridefinizione della struttura di Caritas Turchia. È stato richiesto

l'intervento di Caritas Italiana per ridefinire il piano strategico della nuova Caritas nazionale, come deciso dalla Conferenza episcopale turca.

- Assistenza ai giovani a rischio. Sostegno a Caritas Istanbul e all'associazione Yeniden, che opera nell'assistenza per giovani a rischio. Il libro prodotto dalla associazione (*Riskli davranislar gosteren cocuk ve ergenler*) è diventato un riferimento importante per l'aiuto ai giovani a rischio di droga, prostituzione, ecc.
- Programma di ristrutturazione di case. Finanziamento a Caritas Smirne per un programma di ricostruzione e riparazione di abitazioni, a favore delle vittime di un terremoto di due anni fa.
- Assistenza sanitaria. Acquisto di strumentazione sanitaria per l'ospedale cattolico-armeno di Istanbul.

### Russia

- Sostegno alla Caritas di Vladikavkaz. Anche nel 2008 è stato dato sostegno, finanziario e di consulenza, alla Caritas della diocesi dell'Ossezia del Nord, regione segnata da tensioni e conflitti. La collaborazione era nata per assistere le famiglie coinvolte dall'attentato terroristico di Beslan del 2004; in seguito il rapporto stabilito con esponenti del territorio, tra cui il vescovo Feofan della Chiesa ortodossa di Saratov, ha permesso di sviluppare altre forme di intervento. I progetti riguardano aiuti alle vittime del conflitto e attività educative rivolte ai giovani. Una visita a Vladikavkaz, Beslan e Alaghir è stata svolta in seguito al conflitto di agosto tra Georgia e Russia, per valutare la situazione dei profughi e orchestrare interventi di aiuto d'emergenza.

- Programma di sostegno di Caritas Russia. Nel 2008 è stato finanziato un programma di assistenza alle persone disagiate vittime dell'alcolismo. Un piano di intervento è stato avviato, con particolare attenzione al lavoro di formazione e animazione nelle parrocchie, tipico della Caritas. Una delegazione di Caritas Italiana ha partecipato all'incontro nazionale di valutazione e programmazione organizzato da Caritas Russia.

### Armenia

- Programma di prevenzione dell'emigrazione giovanile. Il progetto è avviato da cinque anni grazie ai fondi di Caritas Italiana. Nel 2008 il programma si è svolto con un lavoro di informazione capillare nelle scuole superiori e ha come scopo il mettere in guardia i giovani che desiderano emigrare dai rischi di diventare vittime del traffico internazionale di essere umani.
- Microprogetti. Nel 2008 sono stati realizzati 3 microprogetti, per la distribuzione di acqua potabile, in 3 villaggi della regione dello Shiraz.

### Georgia

- Emergenza Caucaso. Lo scontro, avvenuto in estate, tra le forze militari della Georgia e le forze ribelli dell'Ossezia del Sud, con il successivo intervento della Russia, ha determinato una delle più gravi crisi umanitarie degli ultimi anni in Europa. Caritas Italiana si è immediatamente attivata, mettendo in atto:
  - :: l'invio di fondi per la prima emergenza, in coordinamento con Caritas Internationalis;
  - :: il lancio di una campagna stampa per sensibilizzare l'opinione pubblica;

- :: la mobilitazione delle Caritas diocesane per realizzare una raccolta fondi;
- :: l'avvio di una colletta nazionale per le popolazioni vittime del conflitto, su mandato della Cei.

Sono stati forniti aiuti alimentari, materiale di prima necessità e legna per il riscaldamento a 3 mila profughi

presenti nella capitale Tbilisi, a Kutaisi e a Gori. Si sono predisposti piani per l'assistenza di medio periodo dei profughi che non potranno tornare nelle proprie case e per la ricostruzione di un asilo per 100 bambini sfollati, in collaborazione con le Caritas diocesane italiane.



## Percorsi di animazione e progetti nel mondo

### LO SCENARIO GLOBALE



Una delle dimensioni principali dell'opera di Caritas è la funzione pedagogica, ovvero l'azione educativa in vista della promozione di una cultura della solidarietà.

Nel 2008, sul versante internazionale, questa prospettiva si è applicata ad alcuni elementi di scenario assai significativi: il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani e l'accentuarsi della crisi finanziaria e del suo impatto sui più poveri.

Insieme a quelli proposti dalla campagna per gli Obiettivi di sviluppo del millennio, sono stati questi i temi centrali delle attività di animazione promosse durante l'anno da Caritas Italiana, anche attraverso i Gruppi nazionali e regionali "Promozione mondialità".

#### Educazione alla mondialità

#### Interventi di solidarietà internazionale

America Latina

Africa

Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa

Asia e Oceania

#### Microprogetti:

#### ponti solidali fra Nord e Sud del mondo

### EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Il Gruppo nazionale Promozione mondialità, composto da 16 rappresentanti nominati dalle Delegazioni regionali Caritas, ha proseguito la sua attività di coordinamento, progettazione e verifica per accompagnare le Caritas diocesane all'animazione comunitaria negli ambiti dell'educazione alla mondialità, della tutela dei diritti e della solidarietà internazionale.

Tra le iniziative principali realizzate dal Gruppo nazionale, va ricordata la partecipazione alla campagna internazionale, promossa dall'Onu, per la lotta alla povertà e il raggiungimento degli **Obiettivi di sviluppo del millennio**. Nella sua versione italiana, la campagna è servita a sollecitare il

governo a migliorare l'efficacia dell'aiuto pubblico allo sviluppo e ad aprire un dialogo con il Parlamento sui temi della qualità degli aiuti. Caritas Italiana ha aderito alla campagna partecipando alle attività di mobilitazione globale in occasione di importanti appuntamenti internazionali (Accra, New York, Doha) e promuovendo iniziative di sensibilizzazione e animazione, insieme alle Caritas diocesane, in diversi territori, culminate in particolare nell'evento *Stand Up! Take Action!*, dal 17 al 19 ottobre.

Tale mobilitazione è valsa anche come preparazione alla partecipazione al nono **Forum sociale mondiale**, svoltosi nel gennaio 2009 a Belém (Brasile), al quale ha partecipato una delegazione di Caritas Italiana, in sintonia con la partecipazione della rete Caritas Internationalis e Caritas Europa. Nell'ambito del Forum, Caritas Italiana ha organizzato un seminario di studio dal titolo *Giustizia e conflitti ambientali: una sfida per il futuro*. Inoltre, insieme ad Acli, Banca Etica e altre associazioni, Caritas Italiana ha partecipato al lancio di un nuovo portale italiano per mettere in rete tutte le realtà di economia solidale. Non sono mancati gli incontri con Caritas latinoamericane e del nord Europa.

Importante è stata anche la partecipazione alla mostra-convegno delle buone pratiche di sostenibilità ambientale "**Terra Futura**", svoltasi a maggio a Firenze. Caritas Italiana è uno dei partner promotori dell'iniziativa (insieme a Fondazione culturale Responsabilità etica onlus, Banca Etica, Consorzio Etimos, Etica sgr, Adescoop – Agenzia dell'economia sociale, Acli, Arci, Cisl, Fiera delle utopie concrete, Legambiente) e ha partecipato con un proprio stand espositivo e con diverse proposte culturali, ispirate al tema *Pianeta terra: nessun futuro senza alleanze*. Sono stati 3 i

seminari di riflessione e confronto promossi dalla rete Caritas (*Alleanze per la tutela dei diritti e la costruzione di cittadinanza; Alleanze per le future generazioni, lo stile delle esperienze di volontariato e servizio per i giovani promosse dalla Caritas diocesane; Per Chiese sostenibili, dalla teologia alle pratiche*), ai quali si aggiunge un convegno organizzato da Caritas e Acli sul tema *Alleanze per la pace e i diritti umani*.

Oltre a questi impegni, il Gruppo nazionale ha supportato i Gruppi regionali nella realizzazione di attività di formazione, di analisi del territorio (mappature diocesane e regionali per conoscere le risorse umane disponibili, le esperienze e i progetti in atto da parte di altri gruppi e organizzazioni impegnati nel settore della mondialità), di progettazione e monitoraggio (nell'intento di rendere più efficace l'azione pastorale-pedagogica delle Caritas diocesane nei rispettivi territori).

Tra le azioni pedagogiche svolte dall'area internazionale di Caritas Italiana, spicca anche la realizzazione di 3 proposte editoriali:

→ **Lobby e advocacy a fianco dei "dimenticati"**. Un sussidio della collana Caritas-Edb che raccoglie esperienze in vari paesi e propone un vademecum su come organizzare azioni coordinate con la società civile e con il potere politico per tutelare i diritti umani calpestati. Presenta degli orientamenti su un ambito di intervento innovativo per i suoi riflessi sociali, a partire da alcune esperienze vissute da Caritas Italiana e inserite nella rete delle Caritas del mondo.

→ **www.conflictidimenticati.it**. Il sito, in collaborazione con Pax Christi, attivato l'1 gennaio 2008, che offre aggiornamenti e approfondimenti sui conflitti in



corso nel mondo, propone materiali per il lavoro pastorale e di sensibilizzazione e si propone come strumento che dà continuità alle ricerche sui conflitti dimenticati (2005, 2007 e 2009).

→ ***Nell'occhio del ciclone.*** Il nuovo rapporto di ricerca (edizioni Il Mulino, realizzato insieme ai periodici *Famiglia Cristiana* e *Il Regno*), il terzo dedicato al tema dei conflitti contemporanei e al loro rapporto con il mondo dell'informazione, che approfondisce i legami e le sempre più frequenti interconnessioni tra conflitti armati e degrado ambientale. A partire dai risultati della ricerca, sono state realizzate 9 schede di sintesi per lo studio e la formazione, messe a disposizione degli operatori pastorali.

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Gli interventi di solidarietà all'estero promossi e sostenuti nel 2008 da Caritas Italiana, in coordinamento con la rete internazionale Caritas, hanno avuto come scenario 43 paesi:

### → 10 paesi in America Latina

Argentina, Bolivia, Brasile, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Guatemala, Messico, Perù, Uruguay;

### → 8 paesi in Africa

Congo, Sudan, Guinea Conakry, Sierra Leone, Burundi, Mozambico, Kenya, Etiopia, Rwanda, Eritrea;

### → 11 paesi in Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa

Algeria, Marocco, Libia, Egitto, Territori Palestinesi, Israele, Libano, Iraq, Iran, Somalia, Gibuti;

### → 14 paesi in Asia e Oceania

Afghanistan, Bangladesh, Cina, India, Indonesia, Myanmar, Pakistan, Sri Lanka, Thailandia, Papua Nuova Guinea, Tagikistan, Kazakistan, Nepal e Maldive.

**I microprogetti sono stati invece 343**, realizzati in 57 paesi di 4 continenti.

Gli interventi sono stati di diverso genere: aiuti d'emergenza, progetti di cooperazione allo sviluppo, attività di accompagnamento delle Caritas locali, microrealizzazioni. Gli ambiti principali: pace e riconciliazione, promozione socio-economica, promozione e supporto alla Chiesa e istituzioni locali, sanità. Un particolare impegno è stato dedicato alle emergenze in Myanmar, Repubblica Democratica del Congo e Sudan.

Per realizzare i progetti, Caritas si affida a partner costituiti dalle Caritas locali o da altri soggetti individuati dalla rete Caritas. Nel sud-est asiatico è stata presente, nel 2008, con 7 operatori espatriati nei paesi (India, Sri Lanka, Indonesia, Thailandia) dove si stanno completando gli ingenti progetti post-tsunami. I caschi bianchi in servizio civile all'estero nel 2008 sono stati 16 (6 in Africa, 6 in Asia, 2 in America Latina, 2 in Medio Oriente e Nord Africa). Altri 2 operatori sono stati inviati in Guinea Conakry.

Di seguito, continente per continente e paese per paese, la sintesi dei progetti condotti nel 2008.

### America Latina

L'attività di Caritas Italiana ha prestato grande cura a progetti di sviluppo e formazione, in assenza – fortunatamente – di

grandi emergenze (le alluvioni e gli uragani in Ecuador e a Cuba hanno provocato gravi danni, ma un numero limitato di vittime). Sono stati sostenuti progetti di sviluppo sociale e socio-economico in Argentina, Bolivia, Costa Rica, Guatemala e Perù, mentre è stato dato sostegno alle Caritas nazionali in Brasile e Uruguay per progetti di rafforzamento della Pastorale sociale.

### **Argentina**

È proseguita la collaborazione con la Caritas diocesana di Mendoza, per interventi di sostegno a soggetti in condizioni di vulnerabilità sociale. In particolare, grande attenzione è stata data a progetti a favore di bambini con disabilità psicomotorie, emotive e cognitive, sostenendo anche il loro ambiente sociale e familiare. Altri interventi hanno riguardato adulti disoccupati, migranti (da Cile, Bolivia e Perù), anziani abbandonati, donne che necessitano di aiuto psicologico e conoscenze in materia di igiene e nutrizione.

### **Bolivia**

- Microimprese produttive femminili. Il progetto sostiene oltre 50 donne artigiane, promuovendo corsi sulla trasformazione dei prodotti di base e la commercializzazione nei circuiti del commercio equo e solidale;
- Pastorale penitenziaria. Aiuti ai detenuti in attesa di giudizio e senza possibilità di assistenza legale. Si cerca di garantirla, ma anche di promuovere occasioni di reinserimento sociale.
- “Café con aroma”. Progetto della Caritas di Coroico per la trasformazione del caffè; il contributo di Caritas Italiana ha consentito di allestire spazi

attrezzati per la produzione e la commercializzazione, da parte di cooperative di contadini poveri.

### **Brasile**

Il progetto ha riguardato in particolare 7 diocesi (su 10) dello stato di Santa Catarina, dove la Caritas brasiliana regionale sostiene iniziative di sviluppo solidale e sostenibile. Il progetto mira in particolare a valorizzare la produzione agro-ecologica, l'agricoltura familiare e il miglioramento delle tecniche di coltivazione.

### **Costa Rica**

Nella diocesi di Limón, Caritas ha promosso un progetto per incrementare la consapevolezza della parità dei diritti tra uomo e donna e per fare sensibilizzazione sul tema dell'accesso al lavoro da parte delle donne attraverso l'informazione radiofonica e la realizzazione di materiale didattico.

### **Cuba**

Alla fine di agosto e nella prima decade di settembre 2008, il devastante passaggio degli uragani Gustav e Ike ha causato enormi danni. Attraverso la rete Caritas Internationalis, Caritas Italiana ha contribuito a far fronte alle necessità delle popolazioni colpite dal disastro.

### **Ecuador**

Le alluvioni di febbraio hanno spinto Caritas Italiana, in risposta alle prime necessità (sostegno alimentare, assistenza medica, necessità di kit igienico-sanitari, riparazione abitazioni) a sostenere, tramite un contributo finanziario, la campagna di aiuto promossa dalla Caritas ecuadoriana.

## Guatemala

→ Nella diocesi di San Marcos, è stato sostenuto un programma di sicurezza alimentare (prevenzione della denutrizione, assistenza sanitaria a bambini e donne incinte, igiene e nutrizione) indirizzato ai *campesinos* e alla rete di coltivatori di prodotti biologici. Il programma si occupa anche dello sfruttamento del suolo (miniere aurifere) e del conseguente inquinamento di suolo e acque.

→ A Tajumulco, la Caritas diocesana di San Marcos e la parrocchia Santa Isabel hanno realizzato un progetto di aiuto post-emergenza, dopo il passaggio dell'uragano Stan. Beneficiarie sono state 3 comunità di etnia Mam (Malacate, Monte Perla e San José La Paz): a oltre duemila persone è stata restituita la possibilità di usufruire di un adeguato sistema idrico-sanitario (intervento in collaborazione con le Caritas diocesane di Prato e Firenze).

## Messico

Dopo le piogge torrenziali verificatesi a fine ottobre nella stato del Tabasco, e che hanno colpito 17 località, Caritas Italiana è intervenuta con un sostegno finanziario alle attività di primo intervento condotte dalla Caritas diocesana locale.

## Perù

Le donne sono state beneficiarie di un progetto promosso dalla Caritas di Tacna-Moquegua. L'obiettivo: rafforzare i valori cristiani e sviluppare le capacità imprenditoriali delle donne povere del territorio. A Tacna il 40% della popolazione femminile, residente in zone marginali della città, è scarsamente alfabetizzata. Il progetto ha

fornito opportunità di accesso al microcredito e ha offerto servizi formativi.

## Uruguay

Nel 2008 è stato avviato un progetto triennale, a livello nazionale, regionale e diocesano, per la formazione degli operatori pastorali riguardo ai problemi sociali. L'obiettivo è renderli capaci di affrontare le questioni sociali e di integrare il loro lavoro alle reti sociali esistenti nel paese.

## Africa

Nel 2008 l'impegno di Caritas Italiana nel continente africano è continuato seguendo la programmazione già elaborata negli anni precedenti, che prevede, oltre al sostegno a specifici progetti, la collaborazione con i partner locali per rafforzare le loro capacità organizzative e operative.

Sono stati 2 i paesi prioritari, per la gravità dei problemi che li colpiscono: la Repubblica Democratica del Congo e il Sudan. Entrambi stanno cercando faticosamente di uscire da conflitti lunghissimi, ma nelle regioni del Nord Kivu e del Darfur gravi focolai di tensione hanno provocato le emergenze più gravi del continente durante l'anno.

Un'altra priorità è la Guinea Conakry, dove si è data continuità al lavoro svolto dalla Fondazione Giustizia e Solidarietà della Cei per la riduzione del debito. È proseguito l'impegno in Burundi e Sierra Leone, anch'essi paesi con una storia recente di conflitto, in Mozambico, Kenya, Etiopia e (in misura minore) in Rwanda ed Eritrea, dove Caritas Italiana si era molto impegnata negli anni precedenti e dove è consolidato il partenariato con le Caritas nazionali. È stata confermata, infine, l'at-

tenzione ai paesi colpiti da conflitti o calamità naturali, ai quali Caritas Italiana ha cercato di rispondere in ragione della disponibilità di fondi.

### **Repubblica Democratica del Congo**

- Sul fronte dell'emergenza nel Nord Kivu, sono stati forniti aiuti (viveri, medicinali, altri aiuti materiali) alla popolazione sfollata nella diocesi di Goma.
- Il sostegno alla Caritas nazionale è proseguito, per consolidarne il ruolo di coordinamento e facilitazione per le Caritas diocesane, anche al fine di consentire loro di accedere e gestire al meglio i microprogetti di Caritas Italiana.
- È stata rafforzata la collaborazione con la diocesi di Kindu, in molteplici ambiti:
  - :: progetto di recupero e reinserimento degli ex bambini soldato;
  - :: attività di animazione e formazione per i giovani;
  - :: programma sanitario, soprattutto per donne vittime di violenza e disabili e per sostenere l'ospedale diocesano di Kindu;
  - :: sviluppo di attività agricole e di allevamento attraverso fattorie pilota e la commercializzazione dei prodotti;
  - :: attività della commissione diocesana Giustizia e Pace per la mediazione nei conflitti locali;
  - :: sviluppo delle Caritas parrocchiali e del loro impegno di assistenza agli indigenti.

### **Sudan**

- Nell'ambito dell'emergenza Darfur, Caritas Italiana ha sostenuto le attività della Caritas nazionale sudanese nei set-

tori sanitario e dell'istruzione primaria, sia all'interno dei campi per sfollati sia nei villaggi circostanti.

- A Kosti, nel Nord Sudan, si è intensificata la collaborazione con la locale regione pastorale (facente parte della diocesi di Khartoum); in particolare, è stata costruita una clinica a Renk.
- *Arcangelo Ali Association*, organizzazione che opera nella diocesi di Rumbek, ha ricevuto sostegno per la realizzazione del progetto sanitario nel villaggio di Pandit e di interventi chirurgici di riabilitazione in favore di malati di lebbra.
- È proseguita la partecipazione alla "Campagna Sudan. Una pace da costruire", in collaborazione con organizzazioni del nostro paese e della società civile sudanese.

### **Guinea Conakry**

È stata rafforzata la collaborazione con la Caritas diocesana di N'zérékoré: a inizio 2008 è stato siglato un accordo per la conclusione dei lavori di costruzione, equipaggiamento e avvio del Centro di salute nel villaggio di Gouecké e la riorganizzazione del dipartimento sanitario diocesano. In virtù di questo accordo, da settembre sono presenti a N'zérékoré 2 operatori di Caritas Italiana.

### **Sierra Leone**

Nella diocesi di Makeni, Caritas Italiana sostiene da anni la Commissione diocesana Giustizia, pace e diritti umani. Grazie anche alla presenza di 2 giovani in servizio civile all'estero (caschi bianchi), è stato dato impulso alla creazione delle subcommissioni nelle parrocchie della diocesi. Ai seminari di preparazione hanno partecipato fedeli

di altre religioni e leader tradizionali, successivamente entrati a far parte delle sub-commissioni.

### **Burundi**

- Il supporto al Centro *Jeunes Kamenge*, gestito dai Padri saveriani nei quartieri nord della capitale Bujumbura, è rimasto anche per il 2008 il progetto principale. Con l'aiuto di 2 giovani in servizio civile all'estero (caschi bianchi) si sono rafforzate le attività proposte ai circa 30 mila giovani che lo frequentano: formazione alla convivenza pacifica e al rispetto reciproco, formazione professionale, sviluppo dei talenti artistici, musicali e atletici.
- Caritas Italiana ha sostenuto la ristrutturazione e il rinnovo dell'equipaggiamento del centro di assistenza ai malati mentali gestito dai Fratelli della Carità a nord di Bujumbura; vi risiedono alcuni malati, esso offre anche assistenza ai malati in carcere.
- A Ngozi è stato finanziato il programma, gestito dalla diocesi, di sostegno scolastico ai figli dei carcerati.

### **Mozambico**

- Nella capitale Maputo è continuata la partecipazione alla più significativa esperienza di microcredito da parte di Caritas Italiana in Africa, condotta insieme all'associazione diocesana *Phambeni Makwero*.
- In risposta al problema del degrado socio-ambientale della capitale, è proseguito il finanziamento al progetto "*Recicla e Fertiliza*" della Ong Lvia di Cuneo e della Caritas mozambicana: esso ha come obiettivo il riciclaggio

come forma di attività economica per persone che vivono ai margini di una grande discarica e la costruzione di un centro di compostaggio per rifiuti organici.

- È stato finanziato un progetto di sensibilizzazione, accoglienza e assistenza dei rifugiati nelle parrocchie di Maputo, condotto dalla Commissione per i migranti, rifugiati e sfollati della Conferenza episcopale mozambicana.
- In collaborazione con la ong Celim di Milano e la Caritas diocesana di Quellimane, è stata avviata la terza e penultima annualità del progetto di sviluppo rurale integrato nelle zone di Mopeia e Murire.

### **Kenya**

- È proseguita la forte collaborazione a 2 progetti sociali della parrocchia di Kangemi, uno slum della capitale Nairobi:
  - :: *Upendo*, a favore di bambini in difficoltà: sono state selezionate nuove scuole per i beneficiari;
  - :: *Uzima*, per malati di Aids e le loro famiglie: sono state sviluppate attività generanti reddito.
- È proseguito il sostegno al *Riruta Health Project*, nella parrocchia di Dagoretti, a Nairobi: esso offre assistenza ai malati di Aids e propone iniziative di prevenzione della malattia rivolte ai giovani (900 beneficiari).
- È stato finanziato anche il St. Joseph Cafasso Consolation House, progetto delle suore della Consolata che consiste in un centro di riabilitazione, dove i giovani che escono dal carcere trovano sostegno psicosociale e possono

ricostruire un progetto di vita, recuperando gli anni di scuola persi e imparando un mestiere.

### **Etiopia**

- In collaborazione con la rete internazionale Caritas, in risposta all'emergenza-siccità che ha colpito il paese è stato erogato un finanziamento per offrire supporto nutrizionale ai bambini con meno di 5 anni, alle madri incinte e durante l'allattamento.
- È proseguita la collaborazione con l'arcidiocesi di Addis Abeba a proposito di diversi progetti:
  - :: Progetto carceri: copertura dei costi dell'ufficio diocesano incaricato e sostegno per l'avvio, in 3 prigionieri, di un servizio di assistenza sanitaria e psicologica;
  - :: Prevenzione dell'Aids in 2 scuole superiori;
  - :: Commissione Giustizia e Pace: copertura di alcuni costi dell'ufficio incaricato, formazione per la costituzione delle commissioni parrocchiali e per la sensibilizzazione ai temi della pace, della riconciliazione, della giustizia e dei diritti umani di gruppi di giovani in alcune scuole superiori cattoliche.

### **Rwanda**

Dopo oltre un decennio di forte attività, il 2008 ha visto ridursi l'impegno di Caritas Italiana nel paese. Sono stati finanziati 2 piccoli progetti dell'arcidiocesi di Kigali: un programma di scolarizzazione dei bambini di strada, proposto dall'Ufficio per la pastorale dei bambini di strada, e le attività del centro nutrizionale e sanitario di Biryogo, quartiere della capitale.

### **Eritrea**

Il solido rapporto di partenariato creatosi negli anni precedenti con la Caritas diocesana di Keren è stato consolidato: nel 2008 è stato finanziato un progetto di prevenzione dell'Aids rivolto ai giovani.

### *Altri paesi*

Nel 2008 sono stati sostenuti anche gli appelli di emergenza della rete internazionale Caritas in Swaziland, Madagascar e Niger: Caritas Italiana ha contribuito con i suoi finanziamenti.

### **Medio Oriente,**

### **Nord Africa e Corno d'Africa**

Il lungo conflitto in Terra Santa, con le sue diramazioni in Libano, ripreso negli ultimi giorni dell'anno a Gaza e senza vie apparenti di soluzione a portata di mano; la perdurante guerra in Iraq; il terrorismo internazionale di matrice islamica; le minacce del governo iraniano; l'anarchia quasi ventennale in Somalia; gli stessi non facili rapporti che in Italia a volte nascono con gli immigrati musulmani: tutto ciò contribuisce a generare una certa stanchezza, quindi minor interesse, riguardo alle attività umanitarie e di sviluppo nei paesi del Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa.

Ma Caritas ritiene cruciale mantenere vivi il sentimento e la prassi di solidarietà a favore delle popolazioni e delle vittime innocenti, salvare il dialogo con l'Islam, sostenere nello stesso tempo la testimonianza delle Chiese cristiane e delle Caritas locali, spesso piccole. La strategia di Caritas Italiana nell'area è comunque ispirata a uno slogan: «La pace, priorità del Medio Oriente».

## Cisgiordania

- Il Centro sanitario di Aboud, vicino a Gerusalemme, è stato inaugurato il 14 settembre, a un anno dalla posa della prima pietra (8 settembre 2007). Caritas Italiana è stato il più importante finanziatore dell'opera, che ha subito negli anni scorsi ripetuti ritardi a causa della precaria situazione della Cisgiordania. Venti villaggi della zona potranno ora usufruire di assistenza sanitaria.
- In occasione dell'emergenza a Gaza, scoppiata il 26 dicembre, immediata è stata la risposta della Caritas Italiana, che ha contribuito a finanziare gli interventi di emergenza (fornitura di aiuti materiali e attività sanitarie) sollecitati da Caritas Gerusalemme.

## Israele

Caritas Italiana ha sostenuto *Friendship Village* e *Trust*, organizzazioni israeliana e palestinese, che promuovono la convivenza tra arabi ed ebrei tramite attività formative e artistiche fra i giovani (*Friendship Village*) e la cura della violenza domestica, che è il clima in cui crescono le nuove generazioni palestinesi (*Trust*).

## Libano

Caritas Italiana sostiene il settore "Riconciliazione" di Caritas Libano, promosso dopo la "guerra dei 30 giorni" del 2006. Nel 2008 è stato finanziato un progetto di riconciliazione tra le comunità libanesi: decine di incontri popolari, seminari di studio, lavori intercomunitari, visite reciproche e momenti sportivi e conviviali tra le diverse componenti religiose ed etniche del paese.

## Iraq

- È proseguito il supporto alla coraggiosa attività di Caritas Iraq per affrontare le emergenze del dopoguerra.
- *Well baby Program*: recupero dei bambini malnutriti e sostegno nutrizionale e sanitario alle mamme che allattano.
  - Aiuti umanitari per anziani, disabili, ammalati gravi.
  - Formazione dei volontari, attivi in tutte le parrocchie del paese, anche in situazioni di pericolo.
  - Centro giovani: struttura aperta a Baghdad per l'incontro e la formazione della gioventù locale, in sinergia con l'Azione Cattolica Italiana.

## Iran

Dopo il terremoto di Bam (26 dicembre 2003) Caritas Italiana è diventata *facilitating partner* della Caritas in Iran, anche se tuttora l'autorizzazione a operare è data alla «Caritas Italiana in Iran». Prima praticamente sconosciuta, ora la Caritas in Iran, grazie allo staff iraniano locale, accompagnato e sostenuto da Caritas Italiana, ha acquisito grande credibilità presso la popolazione e le autorità del paese. Anche il papa ha riconosciuto il ruolo della Caritas come elemento di pacificazione nella recente visita *ad limina* dei vescovi iraniani (23 gennaio 2009).

Il programma di Caritas in Iran, finanziato nel 2008 da Caritas Italiana, si è concentrato su numerosi progetti successivi al terremoto di Bam: costruzione di piccole case per disabili, assistenza e riabilitazione sanitaria, riabilitazione professionale, assistenza alle vedove... Nel 2008 sono stati

finanziati anche una scuola rurale e un centro sanitario nelle zone più remote della regione di Bam.

### **Somalia**

L'attività più significativa che Caritas Italiana finanziava tra quelle di Caritas Somalia, il dispensario di Baidoa, è stata trasferita a una organizzazione partner (*Sos Kinderdorf*), che è in grado di continuarne la gestione con personale somalo. Il sostegno di Caritas Italiana però è continuato tramite la Caritas Somalia da Nairobi, dal momento che la situazione di insicurezza permane grave nel paese e nessuno straniero può vivere in Somalia senza correre gravi rischi.

### **Gibuti**

Nella piccola Repubblica, da tempo Caritas Italiana sostiene l'opera di alfabetizzazione per giovani e adulti che si realizza nelle scuole di recupero Lec (*Lire, écrire, compter*), gestite dalla locale Caritas. Nel 2008, oltre al sostegno finanziario, è cominciato un rapporto di presenza diretta, tramite l'invio di 2 giovani in servizio civile (caschi bianchi).

### **Nord Africa**

Nei paesi della regione sono stati finanziati piccoli progetti condotti dalle Caritas nazionali locali.

- Algeria  
Centri estivi per giovani studenti.
- Egitto  
Progetto di sostegno a disabili mentali.
- Libia  
Sostegno alle scuole per i figli di immigrati subsahariani nell'oasi di Sebha (con la diocesi di Tripoli).

- Marocco  
Accoglienza di immigrati, ristrutturazione di case per poveri, cooperativa per la produzione di formaggio.

### **Segretariato regionale Caritas per Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa**

Il Segretariato ha sede a Beirut, in Libano. Caritas Italiana ha partecipato, anche nel 2008, al finanziamento delle attività di formazione che il segretariato organizza per gli staff delle Caritas della regione.

### **Asia e Oceania**

L'Asia anche nel 2008 è stata al centro dell'iniziativa internazionale di Caritas Italiana, anche a causa delle numerose e devastanti emergenze che l'hanno colpita durante l'anno: il terribile ciclone in Myanmar; le alluvioni monsoniche nel subcontinente indiano; i terremoti che hanno scosso ancora Cina, Indonesia e Pakistan; un nuovo ciclone in Bangladesh. Vanno ricordati anche il peggioramento della situazione politica in Afghanistan e Pakistan, l'inasprimento del lungo conflitto etnico in Sri Lanka e gli scontri in India.

L'Asia continua infatti a essere il continente con il più alto numero di morti per fame, a causa della povertà estrema, di gravissimi conflitti, delle persistenti violazioni dei diritti umani, oltre che dell'inasprimento di episodi di intolleranza religiosa.

### **Afghanistan**

- Nel 2008 è proseguito il sostegno a 4 organizzazioni locali, nell'ambito di un programma di sviluppo che riguarda settori prioritari: istruzione (anche costruzione di scuole), assistenza ai



disabili uditivi, educazione civica per bambini in età scolare.

- Il Centro diurno per bambini disabili di Kabul è un progetto creato da Caritas Italiana e gestito dall'associazione missionaria "Pro Bambini di Kabul": accoglie più di 30 bambini e nel 2008 ha migliorato le attività proposte, consolidando il proprio radicamento tra le famiglie, le istituzioni locali e gli abitanti della zona.

### **Bangladesh**

- Il ciclone Sidr ha colpito il Bangladesh a fine 2007: nei mesi successivi Caritas Italiana ha partecipato al programma di distribuzione di generi di prima necessità a più di 62 mila famiglie, di ricostruzione di 10 mila case, 56 scuole e 35 rifugi anticiclone.
- È aumentato il sostegno di Caritas Italiana a Caritas Bangladesh, soprattutto in relazione a un programma in ambito sanitario, finalizzato alla realizzazione di 67 ambulatori rurali in tutto il paese, e a un programma per l'assistenza e l'educazione ai diritti umani in 40 Centri parrocchiali.

### **Cina**

L'attenzione sulla complessa situazione cinese è stata rilanciata dal terremoto nel Sichuan, avvenuto in primavera: Caritas Italiana ha sostenuto finanziariamente alcuni partner attivi nel territorio, che hanno realizzato interventi di emergenza e ricostruzione. In dettaglio, si è finanziata la distribuzione di mille tende equipaggiate per l'inverno, che hanno permesso di ospitare seimila vittime del terremoto, ed è stata sostenuta la ricostruzione di una clinica nella città di Xinchun.

### **India**

L'intervento di Caritas Italiana si è concentrato in 3 aree specifiche: isole Andamane e stati dell'India del Sud (Tamil Nadu e Kerala) in seguito allo tsunami del 2004; stato del Gujarat (Ovest dell'India), colpito nel 2001 da un devastante terremoto; stato dell'Assam (Nord-est del paese), caratterizzato da situazioni di estrema povertà e di conflitto sociale.

#### → Isole Andamane

- :: Il programma di riabilitazione e ricostruzione nel 2008 è stato quasi concluso, grazie alla realizzazione di 3 scuole, 2 ostelli e 1 ospedale, oltre a 270 abitazioni;
- :: finanziati 2 programmi di sviluppo, uno nel settore educativo per la formazione femminile e uno per la creazione di attività economiche (commercio, allevamento...); finanziato anche 1 programma di formazione per gli operatori della neonata Caritas diocesana, in fase di avvio.

#### → Tamil Nadu e Kerala

Programmi di ricostruzione e riabilitazione di circa 4 mila case e 8 edifici comunitari (scuole, chiese, centri di formazione) sono proseguiti nel 2008. Altrettanto è accaduto ai programmi di sviluppo, 1 realizzato da Caritas India per l'animazione sociale e la creazione di gruppi di auto-mutuo aiuto; 4 bilaterali realizzati direttamente da Caritas Italiana per i lavoratori delle saline, le donne e altre categorie deboli; 1 per il potenziamento delle Caritas diocesane di Tuticorin ed Ernakulam.

#### → Gujarat

Si è avviata la fase finale del programma di accompagnamento di Caritas India, avviato dopo il terremoto del 2001. Nel

2008 sono stati finanziati la costruzione di un Centro di formazione per lo staff Caritas, la creazione di un fondo di investimento per finanziare progetti per la corretta gestione delle risorse naturali e la prevenzione dei disastri, un programma di sviluppo agricolo nella diocesi di Gandhinagar.

→ Assam

È proseguito il programma di costruzione di strutture educative: nel 2008 sono stati costruiti 2 ostelli per studenti.

→ Emergenze e programmi nazionali

:: In seguito alle alluvioni monsoniche verificatesi in Orissa e in Bihar, Caritas Italiana è intervenuta per sostenere l'azione di Caritas India: 26.069 famiglie hanno ricevuto aiuti d'urgenza (alimentari e non), 10.999 famiglie hanno ricevuto ripari temporanei, circa 14 mila famiglie hanno ricevuto cure mediche e assistenza sanitaria.

:: È proseguito il progetto *Farmer Suicide*, per fare fronte al gravissimo problema dei contadini indebitati vittime di usura e a rischio di suicidio. Sono coinvolte 16 Caritas diocesane indiane, che operano in 70 comunità di contadini, nelle aree di Vidarbha (Maharashtra), Telengana (Andhra Pradesh) e Wayanad (Kerala).

## Indonesia

Il 2008 ha visto rafforzarsi la cooperazione tra Caritas Italiana e la Caritas di Sibolga, nell'isola di Nias, anche grazie alla presenza di un'operatrice, affiancata, a partire dalla metà dell'anno, da altri 2 operatori. Di seguito gli obiettivi per cui si è lavorato a Nias e in Indonesia.

→ Accompagnamento della Caritas diocesana di Sibolga: progettazione, selezione

delle risorse umane, gestione finanziaria, pianificazione strategica e prevenzione di disastri naturali, educazione, sanità di base e promozione socioeconomica delle donne.

→ Riattivazione di infrastrutture (case e strade): circa 6.400 persone hanno beneficiato di interventi gestiti da organizzazioni comunitarie.

→ "Gestione del rischio": il progetto ha coinvolto 4 villaggi per la ricostruzione, totale o parziale, di venti case danneggiate dal terremoto, utilizzando le metodologie tradizionali. Sono state svolte attività analoghe, di ricostruzione e riduzione del rischio, in diverse comunità vittime di terremoti a Bengkulu-Mentawai e Yogyakarta.

→ Sostegno alle vittime della tortura: a Banda Aceh (zona di guerra civile) è proseguito, e si avvia a conclusione, un progetto che riguarda 1.116 capifamiglia, organizzati in 51 gruppi, per migliorare le condizioni di vita post-conflitto (fornitura di materiale agricolo e agro-forestale, formazione).

## Myanmar

Il ciclone Nargis, verificatosi all'inizio di maggio, è stato probabilmente la catastrofe più importante della storia del paese, con un numero di vittime superiore a quello dello stesso tsunami di fine 2004, che però riguardò l'intero Sud-est asiatico. La presenza di Caritas Italiana, grazie al partenariato con altre organizzazioni presenti nel paese, è stata particolarmente preziosa per facilitare i primi aiuti dopo la sciagura. A fianco degli interventi di emergenza, è proseguito nel paese il sostegno a diversi interventi di sviluppo.

- Emergenza ciclone Nargis: nelle zone di Yangon, Pyapon e Patheingyi, il team composto da Caritas Italiana e altri partner della rete Caritas Internationalis ha raggiunto quasi 252 mila persone, cui sono stati forniti cibo, ripari e altri materiali di prima necessità. Nei mesi successivi si è dato avvio alla fase di recupero post-emergenza, incentrata soprattutto sul sostegno all'agricoltura.
- “Banche del riso”: nell'Ayeyarwaddy Division, zona pesantemente colpita dal ciclone, è continuata l'iniziativa di sicurezza alimentare a beneficio di 6 comunità.
- Approvvigionamento idrico: è continuato il programma di miglioramento della fornitura d'acqua nelle zone aride di Magway (diocesi di Mandalay); nella stessa zona, 100 bambini hanno ricevuto assistenza sanitaria, nutrizionale e scolastica.
- Ostello per l'accoglienza di studenti: è stato realizzato a Loykaw e accoglie studenti che rischiano di non poter più frequentare la scuola.
- Programma Shan: almeno 4 mila persone sono coinvolte dal programma di sostegno alle comunità rurali dello stato di Shan Orientale; esso ha previsto attività di scolarizzazione, formazione professionale, agricoltura, promozione di iniziative generatrici di reddito.

## **Pakistan**

- Riabilitazione e ricostruzione dopo il terremoto del 2005: si è conclusa, nel 2008, la costruzione di 2 ospedali rurali, nei distretti di Delola e Seheran, e di 3 scuole nel distretto di Balakot. Sono proseguiti nel distretto di Manshera i programmi di microcredito (per 100 famiglie), sviluppo agricolo (per 100

famiglie), assistenza legale, educazione (più di 2 mila famiglie).

- A seguito del terremoto che a ottobre ha colpito la regione del Balochistan, sono stati forniti, attraverso Caritas Pakistan, aiuti d'emergenza a circa 20 mila famiglie; aiuti anche per 100 famiglie sfollate a causa della guerra contro i talebani.
- Programma di sviluppo agricolo: proseguito in tutto il paese; ne sono beneficiarie più di 43 mila famiglie.
- Programma di prevenzione: finanziato per formare lo staff di Caritas Pakistan nella gestione delle emergenze.

## **Sri Lanka**

Non è ancora conclusa la guerra che da molti anni contrappone il governo al movimento separatista delle Tigri Tamil; il 2008 ha fatto registrare un forte deterioramento della situazione umanitaria nelle zone del nord del paese. L'impegno di Caritas Italiana si è sviluppato su vari fronti.

- *National Animation Program* della Caritas nazionale: contributo alla fase finale.
- Programma di sviluppo comunitario nella diocesi di Colombo: sono state sostenute attività generatrici di reddito.
- Case per minori vittime di guerra: contributo alla loro realizzazione nella diocesi di Jaffna.
- Programma di sviluppo sociale ed economico nella diocesi di Chilaw: contributo finanziario.
- Programma sulla disabilità, sviluppato in collaborazione con la Fondazione

“Don Gnocchi” di Milano: entrato nella sua fase esecutiva, terminerà nel 2009.

### **Thailandia**

L'impegno in Thailandia ha portato allo sviluppo di numerose idee progettuali.

- Post-tsunami: nel 2008 si è conclusa la fase di aiuto di urgenza e riabilitazione, che in Thailandia è stata coordinata da Caritas Italiana per conto della rete internazionale Caritas e ha coinvolto circa 70 mila persone.
- Accompagnamento della diocesi di Suratthani: i temi su cui si è maggiormente lavorato sono la pace e la riconciliazione, la riduzione della vulnerabilità in caso di disastri (in particolare ambientali) e l'assistenza ai minori disabili (circa 80 minori assistiti).
- Assistenza sanitaria ai migranti birmani: a ottobre ha preso il via il progetto, con 4 ambulatori aperti nella provincia di Ranong.
- Assistenza e riqualificazione femminile: per ampliare le possibilità di lavoro, 161 donne hanno frequentato corsi di formazione. Sono stati resi disponibili anche alcuni posti di accoglienza temporanea per donne sole, in gravidanza e in condizione di povertà.

### **Altri paesi**

Anche nel 2008 sono stati realizzati interventi di carattere occasionale in paesi non prioritari per Caritas Italiana.

- Kazakistan  
assistenza e sviluppo sanitario attraverso 19 piccoli ambulatori.

→ Maldive: proseguite le relazioni con il governo locale in vista di un'iniziativa di sostegno al settore sanitario, dopo il primo intervento, realizzato nel 2007.

→ Nepal

Intervento per la ricostruzione di 310 case a favore delle vittime delle alluvioni del 2007; piccolo programma di sensibilizzazione sui diritti delle donne.

→ Papua Nuova Guinea

Finanziamento di un piccolo progetto per l'accoglienza di studenti delle scuole superiori.

→ Tagikistan

Programma di assistenza ai poveri della città di Dushanbe.

### **MICROPROGETTI: PONTI SOLIDALI FRA NORD E SUD DEL MONDO**

Il lavoro del 2008 ha consentito di finanziare e realizzare **343 microprogetti**, risposte concrete ai bisogni espressi dalle comunità attraverso Chiese locali, congregazioni religiose, associazioni della società civile. Le aree di intervento considerate prioritarie sono state 3: accesso all'acqua, sanità, lavoro. I microprogetti realizzati in questi ambiti hanno rappresentato oltre il 95% di quelli condotti a termine.

#### **Valore economico e settori di intervento**

Caritas Italiana ha finanziato i microprogetti grazie ai contributi di centinaia di donatori italiani, per un finanziamento complessivo di 1,3 milioni di euro. La generosità di privati cittadini, comunità parrocchiali e congregazioni religiose italiane si è tradotta, nei paesi poveri, in pozzi, attrezzi agricoli, medicinali, ambulatori, condotte idriche, laboratori, percorsi formativi, attrezzature per avviare attività lavorative.

Gli oltre 300 progetti realizzati hanno riguardato l'ambito sociale nel 29% dei casi, l'ambito economico-produttivo nel 58%, l'ambito sanitario nel 13%.

### **Nuove attenzioni**

Grande attenzione è stata rivolta alle proposte legate all'ambiente e a programmi di eco-sostenibilità: produzione di sapone ecologico con il recupero di oli usati nella cottura industriale in Brasile; impianti di biogas legati a piccoli allevamenti in Uganda; pannelli solari destinati ad ambulatori in Bolivia; realizzazione di programmi di riciclo "intelligente" in Vietnam. Queste sono solo alcune delle iniziative concrete finanziate da Caritas, nella consapevolezza che la sostenibilità degli interventi non deve essere solo economica e organizzativa, ma anche ambientale.

### **Distribuzione geografica**

I 343 microprogetti sono stati realizzati in 57 paesi di 4 continenti. Di seguito la distribuzione degli interventi.

→ **150 microprogetti in 26 paesi dell'Africa:** Angola (3), Botswana (2), Burkina Faso (1), Burundi (1), Camerun

(8), Congo R. (3), Congo R.D. (37), Costa d'Avorio (4), Eritrea (1), Etiopia (1), Ghana (1), Kenya (8), Madagascar (10), Malawi (4), Mali (1), Mozambico (2), Nigeria (3), Repubblica Centro Africana (9), Rwanda (1), Senegal (2), Sud Africa (1), Sudan (1), Tanzania (12), Togo (2), Uganda (29), Zambia (2).

→ **68 microprogetti in 15 paesi dell'America Latina:** Argentina (3), Bolivia (11), Brasile (14), Cile (1), Colombia (1), Cuba (1), Ecuador (8), El Salvador (1), Giamaica (2), Guatemala (1), Haiti (3), Honduras (2), Paraguay (1), Perù (17), Uruguay (4).

→ **109 microprogetti in 11 paesi dell'Asia:** Cina (1), Filippine (3), India (40), Indonesia (1), Kazakistan (1), Mongolia (1), Myanmar (10), Pakistan (1), Papua (1), Thailandia (2), Vietnam (48).

→ **1 microprogetto in Medio Oriente:** Terra Santa (1).

→ **15 microprogetti in 4 paesi dell'Europa:** Albania (6), Bosnia Erzegovina (4), Kosovo (2), Romania (1).



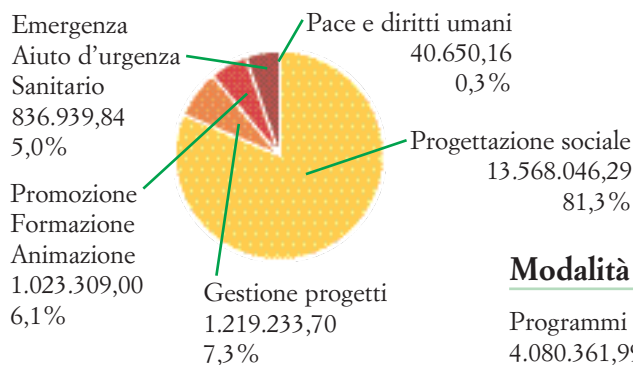
# Riepilogo utilizzo fondi 2008

## Totale: euro 27.408.981,60

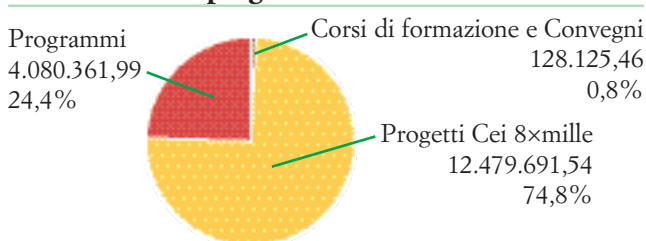
di cui 1.964.745,19 per gestione progetti (pari al 7,2%)

### ATTIVITÀ IN ITALIA → Totale euro 16.688.178,99

#### Ambito di intervento

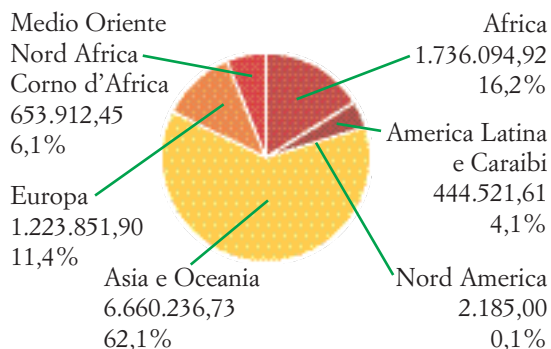


#### Modalità di impiego

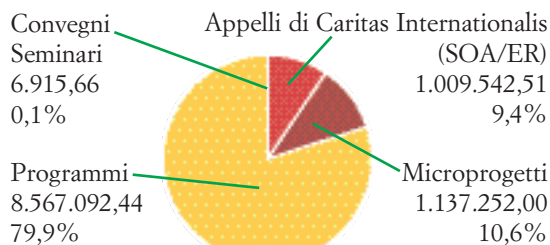


### ATTIVITÀ ALL'ESTERO → Totale euro 10.720.802,61

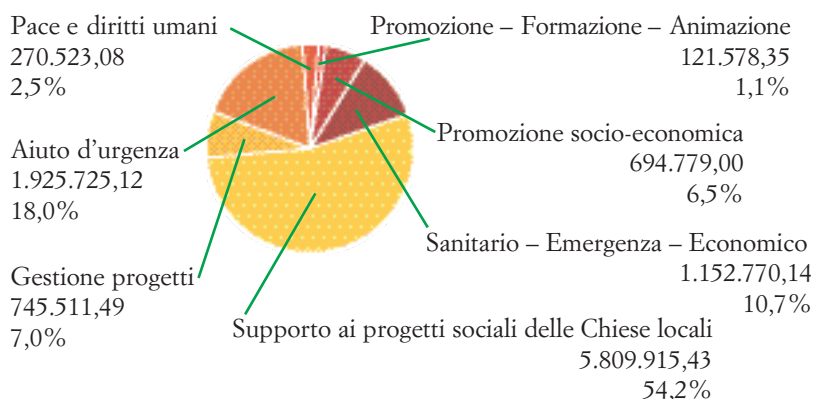
#### Area geografica



#### Modalità di impiego



#### Ambito di intervento



EUROPA		
	EURO	%
Albania	437.095,07	35,7
Armenia	17.000,00	1,4
Balcani (progetti trasversali)	57.859,06	4,7
Bosnia Erzegovina	236.510,15	19,3
Croazia	10.000,00	0,8
Georgia	12.458,03	1,0
Kosovo	73.191,98	6,0
Romania	14.975,00	1,2
Russia	35.901,02	2,9
Serbia	92.910,37	7,6
Turchia	219.899,44	18,0
Europa (progetti trasversali)	16.051,78	1,4
<b>TOTALE</b>	<b>1.223.851,90</b>	<b>100,0</b>

NORD AMERICA		
	EURO	%
Stati Uniti (Emergenza uragano "Katrina")	2.185,00	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.185,00</b>	<b>100,0</b>

AMERICA LATINA E CARAIBI		
	EURO	%
Argentina	31.685,68	7,1
Bolivia	73.615,00	16,6
Brasile	54.042,00	12,2
Cile	8.241,00	1,8
Colombia	4.950,00	1,1
Costarica	10.000,00	2,2
Cuba	20.000,00	4,5
Ecuador	29.879,00	6,7
El Salvador	4.950,00	1,1
Giamaica	1.300,00	0,3
Guatemala	72.336,43	16,3
Haiti	4.900,00	1,1
Honduras	8.920,00	2,0
Messico	9.800,80	2,2
Paraguay	4.000,00	0,9
Perù	60.344,00	13,6
Uruguay	28.270,00	6,4
America Latina e Caraibi (progetti trasversali)	17.287,70	3,9
<b>TOTALE</b>	<b>444.521,61</b>	<b>100,0</b>

MEDIO ORIENTE, NORD AFRICA E CORNO D'AFRICA		
	EURO	%
Algeria	9.500,00	1,5
Egitto	5.000,00	0,8
Gibuti	33.613,08	5,1
Iran	237.978,35	36,4
Iraq	115.000,00	17,6
Libia	6.000,00	0,9
Marocco	23.700,00	3,6
Mauritania	5.000,00	0,8
Somalia	50.000,00	7,6
Terra Santa	153.121,02	23,4
Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Afr. (prog. trasversali)	15.000,00	2,3
<b>TOTALE</b>	<b>653.912,45</b>	<b>100,0</b>

AFRICA		
	EURO	%
Angola	9.934,00	0,6
Botswana	9.800,00	0,6
Burundi	67.700,00	3,9
Camerun	33.075,00	1,9
Ciad	20.000,00	1,1
Congo	13.629,00	0,8
Congo (Rep. Democratica)	372.202,00	21,4
Costa d'Avorio	14.868,00	0,9
Eritrea	8.810,00	0,5
Etiopia	40.358,00	2,3
Ghana	4.900,00	0,3
Guinea	171.582,74	9,9
Kenya	82.312,00	4,7
Madagascar	49.410,00	2,8
Malawi	15.500,00	0,9
Mali	3.880,00	0,2
Mozambico	145.677,36	8,4
Niger	20.464,55	1,2
Nigeria	18.836,00	1,1
Rep. Centrafricana	37.033,00	2,1
Rwanda	24.500,00	1,4
Senegal	5.000,00	0,3
Sierra Leone	56.680,00	3,3
Sudafrica	4.850,00	0,3
Sudan	187.280,00	10,8
Swaziland	10.000,00	0,6
Tanzania	40.974,00	2,4
Togo	4.420,00	0,3
Uganda	121.117,00	7,0
Zambia	10.300,00	0,6
Africa (progetti trasversali)	131.002,27	7,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.736.094,92</b>	<b>100,0</b>

ASIA E OCEANIA		
	EURO	%
Afghanistan	344.715,00	5,2
Bangladesh	733.884,38	11,0
Cina	51.572,00	0,8
Filippine	9.283,00	0,1
India	1.196.648,66	18,0
Indonesia	722.247,80	10,8
Kazakistan	21.015,00	0,3
Maldiva	3.500,00	0,1
Myanmar	882.531,00	13,3
Nepal	104.000,00	1,6
Pakistan	366.979,65	5,5
Papua Nuova Guinea	10.000,00	0,2
Sri Lanka	1.380.686,79	20,7
Tagikistan	7.500,00	0,1
Thailandia	635.569,90	9,5
Vietnam	121.505,00	1,8
Asia (progetti trasversali)	68.598,55	1,0
<b>TOTALE</b>	<b>6.660.236,73</b>	<b>100,0</b>

<b>TOTALE FONDI PER ATTIVITÀ ALL'ESTERO</b>	<b>10.720.802,61</b>
-------------------------------------------------	----------------------